

SOGNO
di
Luigi Monfredini

La scena è avvolta in una fitta nebbia, oggetti sospesi fluttuano a varie altezze, immagini sfuocate appaiono e scompaiono ad un ritmo frenetico. Figure fantastiche attraversano la scena lentamente, quasi a passo di danza, poi con improvvise accelerazioni e stop si fermano in posizioni assurde. Entra un enorme piatto di tagliatelle al ragù da cui spunta un uomo intento a pettinarsi. Una donna entra in scena, tiene in mano una federa e la sbatte energicamente nell'aria.

Eva La disturbano gli acari degli altri?

Pippo Come fa a dire che sono suoi?

Eva Sono la proprietaria della federa.

Pippo Ma non degli acari. Comunque non mi disturbano.

Eva Lei è un pignolo?

Pippo No, un essere umano.

Eva E cosa ci fa dentro un piatto di tagliatelle?

Pippo Credo che sia un sogno. Devono avermi dato fastidio e mi sono restate sullo stomaco.

Eva Veramente ci sta sguazzando dentro, non mi sembra che le abbia mangiate.

Pippo Vuole insinuare che potrei essere il condimento?

Eva Sì, forse lei è un ragù e non lo sa.

Pippo Un ragù?

Eva Perché sono nel suo sogno?

Pippo Non credo di conoscerla...

Eva Vuole fare l'amore con me?

Pippo Come?

Eva Come vuole, anche nel piatto di tagliatelle se lo desidera.

Pippo Non l'ho mai fatto dentro un piatto di tagliatelle.

Eva Una ragione di più per provare.

Pippo La eccita l'odore della pasta o del sugo?

Eva E' il battuto di cipolla che mi fa perdere la testa.

Pippo Interessante.

Eva Trova?

Pippo Per conquistare una donna non ho mai pensato al battuto di cipolla, fritto.

Eva Ha poca fantasia.

Pippo Già. E' grave, pensi solo a quanto avrei risparmiato.

Eva Lei è povero?
Pippo No, è la vita che è cara.
Eva Le piaccio?
Pippo Molto.
Eva Allora perché stiamo perdendo tempo?
Pippo Adoro sprecare il tempo. Non mi appartiene. Lo sento come un tiranno che mi alita sul collo, con la precisione, lo zelo, e tutte le sue stupide scadenze che invadono la mia esistenza.
Eva Non vuole scopare?
Pippo Al contrario ci terrei molto a farlo.
Eva Siete tutti uguali pensate solo al sesso!
Pippo Eh?
Eva Lei non sa niente di me, della mia vita, non mi ha chiesto neanche come mi chiamo ed è pronto a fare l'amore, senza sapere se abbiamo un'affinità...
Pippo Anch'io adoro il battuto di cipolla.
Eva Non basta.
Pippo Lo temevo.
Eva Lei vuole prendermi dentro un piatto di tagliatelle, per raccontarlo poi agli amici, per farsi bello con un'altra conquista.
Pippo Può raccontarlo anche lei alle amiche. Io non sono contrario, anzi sono favorevole a una certa forma di pubblicità.
Eva Come è squallido!
Pippo Ma cosa sta dicendo?
Eva Non potrei mai fare l'amore così senza trasporto, senza passione! E poi chi me li lava i vestiti sporchi di ragù. Addio. (Esce lanciandogli la federa)
Pippo Ma dove va? Mi lascia qui con gli acari?

Entra una signora vestita a lutto che impugna un grosso pugnale insanguinato, seguita da un uomo morente che si tiene il petto.

Carlo Mi dispiace per come son andate le cose. Io ti amo e non volevo farti soffrire.
Lea Non sei ancora morto?
Carlo Manca poco. Perdonami ti prego.
Lea No.
Carlo Sei un'assassina.
Lea Uccidere uno scarafaggio non è un reato.
Carlo Io sono il tuo amore. Sono Carlo.
Lea Hai ucciso mio marito.

Carlo Me lo hai chiesto tu?
Lea Sì, ma sotto l'effetto di un'estasi amorosa.
Carlo Non riuscirai a farla franca. (Estrae una pistola) Ucciderò anche te.
Lea Ho tolto i proiettili dalla pistola.
Carlo E io li ho rimessi. Non sono uno stupido, sai.
Lea Vuoi uccidermi senza darmi un ultimo bacio?
Carlo E' una trappola, lo so. Ma il pensiero di riassaporare le tue labbra è più forte della mia razionalità. Sbrigati sto morendo.
Lea Devo darmi il burro cacao, resisti ancora un attimo.
Carlo Non ce la faccio. Ti sparo se non mi baci.
Lea Eccomi verme. (Si avvicina e spostandogli il braccio con la pistola lo colpisce all'addome con il coltello.) Questo l'amore che posso darti.
Carlo Ah. Lo sapevo che era una trappola.
Lea E io lo dicevo che eri stupido. Muori.

Carlo cade a terra sparando un colpo di pistola sul pavimento.

Pippo Non funziona è una scena schifosa. Bisogna riscriverla.
Carlo (Alzandosi) Cos'è che non va? Sono caduto male? Mi sono anche sporcato il vestito.
Lea E' la situazione che è troppo vista, poi tutti questi ammazzamenti. E i dialoghi. "Sotto l'effetto di una estasi amorosa" Non si può.
Carlo Questo è vero. Scusa, io sto morendo, sta per darmi il bacio e si mette il burro cacao.
Pippo La riscrivo, non c'è problema. E' una scena venuta male, capita.
Lea Come ci sei finito in un piatto di tagliatelle?
Pippo Credo di non averle digerite.
Carlo Allora se c'è una pausa io vado un attimo al bar.
Lea Ma siamo in un sogno.
Carlo Nei miei sogni ci sono sempre i bar. (Esce)
Lea Per me ti conviene tagliarlo tutto questo finale
Pippo Avevo già intenzione di farlo. Tutta la storia è balorda, già vista, trita e ritrita. Credo di avere perso l'ispirazione. Non ho più fantasia.
Lea Se fossi in te come prima cosa cercherei di uscire da quel piatto di tagliatelle, ti tolgono credibilità.
Pippo Trovi?
Lea Mettici un lieto fine nella storia, così mi vesto un po' sgargiante. (Esce)
Pippo Non mi sono mai ricordato i sogni. Perché devo ricordarmi questo?

Sul fondo tra la nebbia passano alcuni elefanti, in fila, dondolando placidamente tra coppie di fari accesi che ricordano autovetture in attesa della fine di quella insolita parata.

Pippo Passano i miei elefanti. Li ho visti una sera sulle strade della città, spuntare dalla nebbia, mentre facevano una passeggiata notturna. Una visione, un momento magico, che non riesco a dimenticare. E' strano, no? Non ricordo neppure il nome del circo, ma quei pachidermi che passavano sulle strisce pedonali, sotto il semaforo rosso, tra i palazzi con i portici, sembravano essersi staccati dalla nebbia, grigia come loro e avere organizzato quella parata solo per colpire la mia fantasia. Si dissolsero nell'umidità vaporosa che li avvolgeva e quando il semaforo tornò verde e ripartii, non ero più certo di averli visti.

Entra Alice, imprecando e intenta a pulirsi una scarpa sul palcoscenico, sfregandola sulle tavole ripetutamente.

Alice Non bastavano i cani, anche gli elefanti adesso!

Pippo Alice! Cosa fai qui?

Alice Un safari! Cosa vuoi che faccia?

Pippo E' tanto tempo che non ci vediamo.

Alice Per forza con tutta questa cacca di elefante che ti circonda non è mica facile raggiungerti.

Pippo E' un sogno.

Alice Complimenti. Mi sono tutta rovinata le scarpe.

Pippo Mi dispiace.

Alice Non essere formale, non te ne frega niente, lo so benissimo.

Pippo E' vero. Anzi questo piccolo incidente mi diverte.

Alice Bravo così mi piaci. Ti adoro quando sei sincero.

Pippo Cosa hai fatto da quando ci siamo lasciati?

Alice E' un'intervista? Non te ne importa niente di me, perché fai queste domande stupide.

Pippo Ma cosa dici sei impazzita?

Alice Cosa hai fatto da quando ci siamo lasciati? Perché quando eravamo insieme cosa sapevi della mia vita? Ho continuato a viverla anche dopo che ti ho lasciato. E basta.

Pippo Mi inquieti, mi hai sempre inquietato.

Alice Neppure tu sei molto rassicurante, stai parlando da un piatto di tagliatelle, circondato da cacca di elefante.

Pippo E' un sogno. Probabilmente sto rigirandomi nel letto cercando di domare le immagini che mi manda il cervello. Chissà perché si è ricordato di te?

Alice Te lo dico io il perché. I pensieri costano poca fatica ed è facile salutare gli amici, starci insieme. E poi non si spende niente per la telefonata. La realtà è molto più faticosa.

Pippo Ti ricordi quante volte abbiamo fatto l'amore in macchina?

Alice Bella domanda. Complimenti. Possibile che non riesci a pensare ad altro?

Pippo Perché dovrei farlo? L'amore è l'unica esperienza che mi permette di vivere.

Alice Non ti sarai ricordato di me solo per scopare?

Pippo No, certo, non solo per quello...

Alice Vuoi che ti stiri delle camicie?

Pippo Ma no. Cosa dici!

Alice Allora devi compilare dei moduli? O vuoi che ti faccia la spesa?

Pippo Forse volevo solo parlarti.

Alice Bene, parliamo.

Pippo Già. Parliamo.

Alice Tema: di cosa parliamo?

Pippo Sei tremenda.

Alice E' inutile continuare. Ti saluto Pippo. Arrivederci al prossimo sogno. (Esce)

Pippo E' poco probabile, non sogno mai. E' strano che mi ricordi di questo. Però non è vero, mi ricordo anche di un altro sogno. L'aereo, il viaggio promozionale. Le pubblicità. Com'era pure...

(Entra un uomo con l'impermeabile bagnato, scuote l'ombrello dall'acqua e lo chiude.)

Bot Per me sono tutti matti. Non c'è soluzione, non c'è soluzione. Ho fatto la doccia e a cosa è servito? Puzzo come prima. E' il caldo che bisogna reprimere. La traspirazione è naturale. Si soffoca qui dentro.

(Si guarda attorno e si avvicina ad un finestrino e osserva con insistenza fuori.)

Bot Eh, corri, corri. Tanto sarai sempre in ritardo, non si può essere puntuali oggi. Io lo so. Io l'ho capito. Guarda, guarda, ma dove vanno, dove vanno? Bestie! Sono tutti senza cervello. Scappano inseguiti da assorbenti con le ali, con il problema dell'alito pesante, le gengive molli, sempre in guerra con il tartaro. Ma che gente è? Sono tutti matti. Io lo so. Perché sono matto anch'io.

(Entrano due signore, una porta un cesto di biancheria.)

Lei 1 Ma che bel bucato signora.

Lei 2 Le fa rabbia eh?

Lei 1 Moltissimo. Non ho mai visto un bucato così.

Lei 2 E' questione di detersivo, io uso: "Sgura, che allo sporco fa paura."

Lei 1 Ma è veramente efficace, è un bucato meraviglioso. Mi dica come l'ha fatto a mano o in lavatrice?

Lei 2 A mano signora, a mano. Un bucato così si ottiene solo a mano. (Prende dalla cesta un indumento pieno di buchi e in uno v'infila dentro il braccio sorridendo.)

Lei 1 Che bello, e magari è anche senza fosforo.

Lei 2 Certo. Poco fosforo e anche poca intelligenza, però è diligente. Provi anche lei: "Sgura, che allo sporco fa paura." E vedrà che risultati.

Lei 1 Vedo, vedo, ma costerà molto?

Lei 2 Sicuro. Vuole che lavorino gratis? E poi si fa anche molta fatica. Ma il risultato è impagabile.

Lei 1 Danno qualcosa per i punti?

Lei 2 Un calmante.

Lei 1 Come un calmante?

Lei 2 I punti di sutura fanno male. Mio marito che è nervoso me ne ha procurati dodici, quando ha visto la camicia. Vede qui sulla testa.

Lei 1 Però il calmante lo danno loro.

Lei2 Sì, è nella confezione del detersivo.

Lei 1-Lei 2 Certo: “Sgura che allo sporco fa paura.” È l’unico che si preoccupa anche del dopo bucato.

(Escono ballando al ritmo di una musica frenetica)

Bot Quando sono in piedi, vorrei essere disteso, quando sono disteso vorrei essere seduto e quando sono seduto vorrei essere in piedi. Sono un po’ irrequietino. Vorrei sentirmi sicuro in ogni momento della giornata della giornata. Ma il problema è: sicuro di cosa? Come faccio ad essere sicuro, siamo solo di passaggio. Oggi sono qui e domani chissà? Potrei sedermi, ma sono sicuro che la sedia mi regga? E se la sedia resiste e crolla il pavimento? Potrebbe anche scoppiare il mondo e magari io sopravvivo. Lo sai te? Io l’ho acquistato l’assorbente, anche se non è fatto per gli uomini, è vero posso andare, venire, fare tutto quello che facevo prima. Ce l’ho qui nel taschino. Però se devo dire che mi sento sicuro, ecco non posso dirlo. Se vengo aggredito dai dei teppisti cosa ci faccio con l’assorbente? Sarebbe meglio una guardia del corpo, probabilmente in quella situazione più efficace. D’altra parte è anche vero che la guardia del corpo non assorbe e da quel punto di vista non dà sicurezza. Ma il problema è tutto lì, è impossibile essere sicuri oggi. Diffidate di chi sostiene il contrario.

(Entrano tre signore in camice bianco.)

S.1 Si presenta con il camice bianco.

S.2 Perché è un professionista.

S.3 No, no, è uno scienziato.

S.1 Scienziato? Ma fammi il piacere. Scusa, uno che definisce la bocca la casa dei denti. Non è uno scienziato, ma un deficiente.

S.3 Sono metafore che servono per spiegare dei concetti. Capisci?

S.1 Per dire che i denti si trovano in bocca, bisogna affermare che la bocca è una casa? Bella metafora, complimenti.

S.2 Stai esagerando, volendo si può dire che la bocca è la casa dei denti.

S.1 A sì, e la lingua cos’è un ospite? Una coinquilina, la cameriera?

S.2 Non ci avevo pensato, è vero la bocca è anche la casa della lingua.

S.3 Considerando che i denti cadono e la lingua no, è più corretto dire che la bocca è la casa della lingua e i denti sono gli ospiti.

S.1 L’importante è capirle le cose, e mai subirle.

S. 2-3 Potendo!

(Escono mostrando la lingua al pubblico.)

Bot Che cosa c’è? Perché mi guarda? Venga, venga dentro.

(Entra Gilda, con dei guanti gialli, di gomma, infilati nelle mani e quattro sporte di plastica piene di generi vari.)

Gilda Non è mica un gentiluomo lei. Perché non mi aiuta?

Bot Eh... sono molto stanco. La doccia mi tira giù.

Gilda E’ il bagno caldo che sfinisce, non la doccia.

Bot Non siamo mica tutti uguali, io mi sfinisco con la doccia.

Gilda Lei è il classico uomo che è sfinite anche prima di fare la doccia.

Bot Può darsi. Cosa se ne fa di tutta quella roba?
Gilda Non mi serve ma l'ho comprata perché mi è stata consigliata.
Bot Consigliata da chi? Magari dagli stessi produttori.
Gilda Sicuro. Lei non deve essere normale.
Bot Si vede molto? Pensavo non si notasse.
Gilda Continui a pensarlo, però si vede.

(Bot e Gilda si guardano, poi Bot si allontana e si siede. Gilda cominciare a togliere roba dai sacchetti.)

Gilda Avrò preso tutto? Certamente no! Abbiamo troppi bisogni.
Bot Il bagno è in fondo al velivolo.
Gilda Ma come è gentile lei, anzi direi premuroso. Però, forse si è alimentato con troppe poche calorie e deve averne risentito il cervello.
Bot Può darsi, o forse sono solo dispettoso. Permetta che mi presenti, mi chiamo Bot.
Gilda Bot? Lavora in borsa?
Bot No, Bot è il diminutivo di "botto" perché i miei amici sostengono che sono scoppiato. Lei come si chiama?
Gilda Gilda. E credo di essere ancora padrona di me.
Bot Saremo compagni di viaggio.
Gilda La notizia mi esalta.
Bot Perché non mi canta una canzone?
Gilda Scusi, ma veramente, lei non è mica tutto a posto.
Bot Anche se fosse, non è gentile dirmelo in faccia.
Gilda Si volti che glielo dico alle spalle. Cosa vuole che canti, non sono capace. Non sono intonata, e questo mi secca. E poi non ha niente di meglio da fare, mi lasci in pace.
Bot Perché viaggia? Se vuole la tranquillità, se ne stia a casa. Me la immagino nella sua dimora schifosamente pulita, che profuma di limone, con i piatti che brillano, le scope che ballano, gli elettrodomestici nevrotici, e lei che sorride perché le hanno detto di fare così.
Gilda A lei, non dice niente nessuno, questo è sicuro.
Bot Non dica quella parola! Non c'è niente di sicuro. Si ricordi anche gli assorbenti possono sbagliare.

(Bot, apre l'ombrello e scappa fuori.)

Gilda Me lo avevano detto di stare attenta con i viaggi premio e adesso capisco il perché. Non è solo il fatto che viaggi su aerei scadenti e arrivi nelle località turistiche in bassa stagione, il vero problema è che i compagni di viaggio vengono selezionati in base ai loro consumi. Non hanno altri interessi in comune e allora ti può capitare d'incontrare persone come quel signor Bot che si deve essere sicuramente consumato tutto il cervello. Però che consumatore.

(Etra Jack con una videocamera in mano e inquadra Gilda. Porta una cartucciera a tracolla che contiene al posto dei proiettili biscotti.)

Jack Ferma, ferma! La grande avventura è cominciata. Ferma i momenti esaltanti della tua vita. Tieni in pugno la tua libertà. Rendi l'emozioni indimenticabili, sorridi e goditi questo magico momento. Piacere mi chiamo Jack e amo l'avventura. Cosa fai questa sera?
Gilda La calza.
Jack Come sarebbe?

Gilda Lavoro con i ferri, mi faccio una calza di lana.
 Jack Vuoi dire che non t'interessa il mio invito?
 Gilda Bravo. Cercati un'altra avventura.
 Jack L'avventura è una sola. Vuoi un biscotto?
 Gilda No, non mi vada.
 Jack Dai, afferra una sferzata d'energia e cambia volto alla tua giornata.
 Gilda Se potessi il volto lo cambierei a te. Ti stravolgerei i connotati a forza di ceffoni. Vuoi lasciarmi in pace!
 Jack Se ti senti giù, se le cose non vanno, assicurati una dose d'ottimismo: mangia un biscotto!
 Gilda Ma mangialo te il biscotto! Se devo diventare così (Lo indica) preferisco morire di fame e depressa.
 Jack Ma come sei scontrosa, come sei dura, calmati. Volevo solo essere gentile.
 Gilda Non m'interessa quello che vuoi tu, a me interessa starmene un momento tranquilla, vai a mangiare i biscotti e a filmare l'avventura da un'altra parte. Questo viaggio sarà allucinante.
 Jack Va bene, va bene, basta dirlo. Intanto mi faccio una soggettiva del velivolo, che mi serve per i titoli di testa. Ha, ha, inquadra l'avventura e la vita non ti farà più paura. Accidenti non ho tolto il tappo dall'obbiettivo. Devo rigirare tutto. Che iella! Immagini memorabili perdute nell'universo. Emozioni irripetibili svanite nell'aria, avventura strabilianti irrimediabilmente perdute. Sono proprio stupido. Sono rimasto senza ricordi! Però potrei rimontare quelli dell'anno scorso, ci mischio qualche pezzo di documentario sulle bestie, che fa sempre effetto, e un'emozione vecchia la faccio diventare nuova. Potenza del video! Mi invento dei ricordi che non sono neanche miei! Vai che sei forte!
 Intanto la soggettiva la faccio, poi vedremo. Filma l'avventura con mano sicura! (Parte di corsa e sbatte contro un arredo) Ahi! Oh pardon! (Esce)
 Gilda Maledetta la volta che ho partecipato a quel concorso. Quasi, quasi torno a casa. C'è solo gente molesta. Speriamo che non siano tutti così. (Raccoglie le borse e comincia ad uscire, consumando la battuta) Però è vero, questi guanti sono eleganti, proteggono le mani, sono antisdrucchiolo, hanno una presa sicura ed esaltano la mia femminilità. Forse non tutto è perduto.

Entrano Ma, Mi, Mo, con i capelli colorati: arancio, blu, verde. Dietro di loro tra la nebbia appare la sagoma di Alfonso che le osserva asciugandosi il sudore con una spugna che ogni tanto strizza facendo cadere le gocce di liquido raccolto dalla spugna in un secchiello che porta con sé.

Ma Voglio rifarmi il seno.
 Mo Non basta.
 Ma Lo so, ma da qualcosa bisogna pure cominciare.
 Mi Perché non provi a cambiare il carattere.
 Ma Ma non serve un chirurgo per farlo.
 Mo Ci vorrebbe un altro cervello ma è impossibile sostituirlo per adesso.
 Mi C'è un uomo in un piatto di tagliatelle che ci ascolta.
 Ma Uno gnomo?
 Mo No, un uomo, è la porzione di tagliatelle che è gigante.
 Ma Facciamo finta di non vederlo e ce ne andiamo?
 Mi Perché? Non mi sembra pericoloso.

Mo Le apparenze ingannano. Anche tu sembri una brava ragazza e invece sei una rompi balle.

Mi E tu una sputa sentenze: insoddisfatta, nevrotica, acida e piena di boria.

Ma Non possiamo dargli confidenza, è sporco di sugo.

Pippo Scusate, posso sapere chi siete?

Ma Ma.

Mi Mi.

Mo Mo.

Pippo Sono i vostri nomi?

Mi Sì, e lei come si chiama?

Pippo Pippo.

Mi Allora quelle sono tagliatelle al Pippo?

Pippo Vorrei rispondere che si sbaglia, ma i fatti mi smentiscono.

Ma E' la prima volta che do confidenza a un sugo, conversando con lui.

Mo Cosa ci fa in un piatto di tagliatelle? Se pensa di non essere un sugo?

Pippo Sto sognando. E' il mio inconscio che mi ha portato qui. Ho partecipato a una cena prima di coricarmi e devo avere esagerato con il cibo e le bevande.

Ma Non se lo ricorda nemmeno? Ma cosa avete mangiato? Detesto chi si abbruttisce di cibo.

Pippo Ogni tanto bisogna trasgredire, se no la vita diventa troppo prevedibile.

Mo Già. Acqua e vino. Antipasto, primo, secondo, frutta, dolce, caffè e ammazza caffè. E poi magari fare anche all'amore.

Pippo Sì. Non ci trovo niente di eccessivo in questo menù.

Ma Lei come uomo se lo può permettere perché non deve rifarsi il seno.

Mi Ma cosa dici.

Mo Lei non ha l'obbligo di essere attraente. Vero?

Pippo Mi accetto come sono. Anche se non mi piaccio, ma però non faccio niente per cambiare, sono pigro.

Ma E ingordo.

Mi In fondo un uomo con la pancetta non è da buttare.

Ma Una donna invece sì?

Mo Certi sacrifici per mantenere la linea, per combattere le rughe, ecc. ecc. lasciano il segno e creano invidia e acredine verso gli uomini. Lei non ha la più pallida idea di che cosa sia doversi depilare.

Pippo Una cosa è certa: non tornerò più a mangiare in quel ristorante.

Alfonso E fa molto bene. Mi scusi se la interrompo ma vorrei raccontarle cosa mi è successo dopo avere cenato, come lei, in quel ristorante.

Pippo Prego, sono molto curioso.

Alfonso Va bene anche per voi signorine?

Ma Veramente non mi interessano le sue storie.

Alfonso Sono un chirurgo plastico.

Ma Bravo?

Alfonso Certo.

Ma La ascolto con interesse.

Mi Gli chiederà lo sconto per farsi rifare il seno.

Mo Lui ha la faccia di quello che non glielo concederà.

Alfonso Il mio problema è sorto dopo la digestione.

Pippo Guardi che dopo una cenaccia un po' di diarrea è normale.

Alfonso Lo dice a me? Ma io sono medico, vuole che non lo sappia? La situazione è molto più grave non si tratta di normali sconvolgimenti intestinali. Io adesso faccio mosche.

Pippo Tremendo. Ma come è possibile?

Alfonso Mi creda è un mistero. La scienza non ha risposte. Ho consultato tutti i colleghi più bravi, prestigiosi, e non sanno cosa dirmi.

Mo Cosa vuole che le dicano? Usi le mutande a zanzariera!

Ma Non infierire che il chirurgo mi serve.

Mi Al posto della carta igienica usa l'insetticida?

Alfonso Ecco, ha sentito questa grassa ironia? Capisce il mio dramma ora? Vede cosa mi è costata quella cena? Sono diventato un personaggio da barzelletta. Tutta la mia professionalità, la mia credibilità è svanita nel nulla. Io speravo che il mio problema restasse segreto, che i miei colleghi non ne parlassero, come avevano promesso e invece.

Pippo Fuga di notizie.

Alfonso Già. Viviamo in un mondo senza onore.

Mi Non solo, ma anche vittima della comunicazione. Tutto il mondo conoscerà il suo caso.

Mo Diventerà famoso come l'uomo che...

Alfonso La prego non infierisca.

Ma Non posso farmi rifare il seno da un "cacca mosche" ci perderei in erotismo.

Alfonso Sono un chirurgo plastico rovinato. Non mi resta che farla finita.

Mi Sì, parliamo d'altro.

Mo Di cosa?

Ma Che ne dite della bocca che mangia le tagliatelle?

Pippo Cosa?

Alfonso Attento alle spalle! Alle spalle!

Un' enorme bocca con i denti spunta alle spalle di Pippo e lo inghiotte con tutto il piatto. Buio.

Entrano Tilde e Vilde, hanno gli occhiali da vista stravaganti.

Tilde Vieni, vieni. Sono veramente emozionata, finalmente il sogno della nostra vita si realizza.

Vilde Non cantare vittoria prima del tempo. La nostra ricerca è appena cominciata e non sappiamo ancora nulla dei risultati.

Tilde L'ambiente è confortevole, non trovi?

Vilde Leggermente carico, comunque passabile.
Tilde Il questionario è pronto?
Vilde Non fare domande stupide. Sono mesi che lo prepariamo, vuoi che non sia pronto?
Tilde Sì, però prima di cominciare è meglio che si decolli, così nessuno potrà sottrarsi ai test.
Vilde Bene allora confondiamoci con i passeggeri.
Tilde Ma non c'è nessuno.
Vilde Sono qui, non preoccuparti. Siediti laggiù, io mi fermo qui e aspettiamo.
Tilde Farò finta di leggere un libro.
Vilde Tilde, tu sai leggere e non hai bisogno di fare finta di leggere. Se vuoi leggere leggi e basta.
Tilde Vilde, è che sono emozionata, non è che non so più leggere, non riesco a concentrarmi. Non pesarmi sempre le parole.
Vilde Non discutiamo, siediti e fai quello che vuoi.
Tilde Non capirò mai perché sei sempre così nervosa.
Vilde Se può consolarti non è l'unica cosa che non capirai mai, ma non è grave. Chi è in grado di capire tutto della vita?
Tilde E' meglio che faccia finta di leggere.
Vilde No, è meglio che guardi le figure.
Tilde Basta! Smettila di starmi addosso e lasciami vivere.
Vilde Se si può chiamare vita.

Entra Berto, indossa un cappotto con una lunga sciarpa bianca.

Berto Che aria pesante. Si sente l'odore dei corpi che sono passati, le scie dei deodoranti, che non riescono a coprire l'acre odore della traspirazione. Il caldo soffoca i pensieri e non sono più in grado di comporre. La pagina bianca è un incubo che mi perseguita e non riesco a sporcarla con nessuna parola, con nessun concetto. Crisi delle idee e dei contenuti. Potrei ripetermi, in fondo non è così difficile. Ma che senso ha continuare a gridare nel deserto, con la sabbia che copre la mia voce. In fondo, sono un autore coperto e il mio tormento non importa nessuno.

Tilde Carino. Un autore coperto.
Vilde Ma che carino? Cosa vuole dire?
Berto E' semplice, nessuno mi ha ancora scoperto, quindi sono coperto. Forse i posteri capiranno il senso dei miei scritti.
Vilde Ma quali posteri? Quali scritti? Un altro che è convinto che il mondo abbia un futuro.
Berto Tragedia! Non avevo considerato questa ipotesi. Se il mondo non avrà un futuro, non l'avrò nemmeno io. Il mio riscatto sarà impossibile. Tutto sarà stato inutile.
Tilde Non s'abbatta, si faccia scoprire adesso. Si tolga il cappotto.
Vilde Sì, ci faccia uno spogliarello intellettuale.
Tilde Deve avere anche un bel corpo quel timidone.
Berto Avete letto: "Incontri col nulla; Tuffo nel Bagnoschiuma; L'attimo eterno; Mi sono perso."
Tilde Poverino, non ha il senso dell'orientamento.
Berto No, è il titolo di un mio romanzo.
Tilde Ah, già, purtroppo non l'ho letto.
Berto E' ovvio, non è mai stato pubblicato.
Vilde Come mai si trova su questo aereo?
Berto Per vivere faccio il creativo in una agenzia pubblicitaria e ho vinto un viaggio premio.
Tilde Allora ha inventato qualche slogan di successo?
Berto Quello che mi piace di più lo scritto per una pubblicità progresso: "Se compri i libri, ricordati di leggerli."

Vilde Mai sentita. E poi, mi permetta, non è granché.
 Berto “Puoi rinunciare a tutto: all’amore, alla storia più bella, ma non puoi fare a meno della tua mortadella.” Questa è piaciuta molto al proprietario del salumificio.
 Vilde Non ho dubbi.
 Tilde L’ho sentito! Questo slogan l’ho sentito. Bravo, è molto efficace. (Abbraccia Berto, che si libera infastidito.)
 Berto Grazie. Siete anche voi nel campo pubblicitario?
 Vilde Sì, però non lo coltiviamo l’analizziamo.
 Tilde Vuole dire che ci occupiamo di comunicazione di massa, facciamo sondaggi, verifichiamo se i messaggi arrivano ai consumatori, scriviamo anche saggi sull’efficacia degli spot.
 Vilde Per noi sono i film che interrompono la pubblicità e non il contrario.
 Berto Ah, è aberrante tutto ciò.
 Vilde Trova?
 Berto Certo.
 Vilde E’ strano che sia proprio lei a dirlo. Approfitta di questo settore economico, ci mangia sopra e poi viene a fare il moralista. In fondo il primo prodotto che lei ha venduto è sé stesso.
 Berto Non credo che sia esatta questa definizione. Non sono ancora arrivato al punto di vendere il mio spirito. Voglio dire che non ho perso il senso critico. Faccio il mio lavoro al meglio, ma confesso che non mi piace. E non credo di essere il solo a pensarla così.
 Tilde Vilde basta con queste discussioni inutili. Cerchiamo invece di capire perché no siamo ancora decollati.
 Vilde Sì, andiamo a cercare il pilota o qualcuno in grado di risponderci.

(Entra Clara con una valigia, alcuni libri sotto braccio, un blocco da appunti e una matita in bocca. Ha un ginocchio sbucciato.)

Clara Devo averlo io il manuale adatto. Un momento che appoggio la valigia. Eccolo qua! “Tutte le risposte del mondo.” Com’era la domanda?
 Tilde Perché non siamo ancora decollati?
 Clara Quesito facile, non c’è bisogno di manuale. Stavate aspettando me. Scusatemi ma questa mattina è stato un disastro: non è suonata la sveglia; mi è scappato il gatto; c’è stata un’interruzione dell’acqua; mi si è spaccato il tacco di una scarpa; ho litigato con il mio uomo; non sono riuscita a trovare un taxi e sono venuta in autobus che è rimasto bloccato nel traffico a causa di un incidente, per un’ora, poi mi hanno scippato la borsetta e mentre salivo sull’aereo sono caduta e mi sono sbucciata un ginocchio. Adesso sono qui, in ritardo ma sono qui. Siamo sicuri che non c’è un dirottamento in atto?
 Berto Per il momento sembra tutto tranquillo.
 Clara Meno male. Scusatemi ancora, non avreste per caso un cerotto? Perdo un po’ di sangue dal ginocchio.
 Tilde Ah, che impressione. Il sangue mi fa senso.
 Vilde Smettila è solo un graffio.
 Clara Mi serve un cerotto.
 Tilde Timidone, mi sento male, vuole sorreggermi?
 Berto Mi chiamo Berto, e non ho nessuna intenzione di sorreggerla. E stia attenta che se cade posso anche calpestarla!
 Vilde Bravo, è così che si trattano le donne.
 Clara Allora il cerotto arriva?
 Berto Io non faccio distinzione fra i sessi. Tratto tutti allo stesso modo. Non sorreggerò mai né

uomo né donna.
Vilde Sfaticato?
Berto Sì, detesto i lavori manuali.
Tilde Mi sento meglio.
Clara Perdo sangue, avete un cerotto?
Berto La smetta, non sono una farmacia!
Clara Aiutatemi, vi sto chiedendo solo un cerotto.
Vilde Tieni cara, un fazzolettino di carta è tutto ciò che posso fare per te.
Clara Grazie. Erano anni che non mi capitava una giornata così. Forse è meglio che mi metta a sedere, prima che mi capiti qualche altro guaio.
Tilde Andiamo a cercare il pilota, voglio decollare.
Vilde Vengo con te.

(Escono. Berto guarda Clara seduta che si massaggia il ginocchio e scuote la testa.)

Berto Che mondo. Che società. Che gente. Che schifo!

(Esce. Clara lo guarda sconvolta.)

Clara Non credevo di essere messa così male. (Si annusa) Ho sempre pensato fosse un buon profumo. Anche questo abitino non è brutto. Possibile mi sia colato il trucco? Forse sarò spettinata? Devo raggiungere urgentemente un bagno. (Si alza e zoppicando consuma la battuta mentre esce.) E' una bella fatica rappresentare il mondo. Non credo che ne sarò capace, e poi sono tutti così esigenti. Che responsabilità! Pensavo d'essere in vacanza!

Uno squalo attraversa la scena nuotando nel buio e raggiunge una donna con il parasole e un vestito estivo bianco che lo accarezza sul muso, poi prende dalla borsetta una palla e la lancia in quinta, lo squalo esce cercando di prenderla. Entra un'altra donna con il parasole, vestita uguale.

1 Dove ha preso quel vestito.

2 E' stato lui che mi ha preso.

1 L'ha assalita al supermercato o in un negozio.

2 Per strada.

1 Bisogna fare qualcosa contro questa moda aggressiva.

2 Anche lei è stata...

1 No, no, io l'ho domato prima, l'ho scelto accuratamente. Ho voluto sapere chi era il padre la madre... mi avevano garantito che era figlio unico.

2 Non bisogna mai credere agli stilisti.

1 Lo so. Ma quando l'ho visto così candido, leggero che mi guardava dalla vetrina, con gli spilli conficcati sulle spalle che lo tenevano steso su un pannello di sughero. Non ce l'ho fatta e l'ho comprato. Io posso tollerare di vedere un uomo soffrire ma un abitino no, proprio no.

2 Non ha fatto resistenza quando l'ha indossato?

1 Un pochino, tirava qui sui fianchi e non cadeva bene dietro, ma è bastato perdere un chiletto e adesso è un amore.

2 Il mio mi è caduto addosso mentre passeggiavo. Volava sospinto da una brezza marina, leggermente isterica che lo gonfiava, lo sbatteva, lo risucchiava in un vortice di abiti bianchi che solcavano il cielo perquotendo l'aria. Io mi infilai in un vicolo per non essere travolta e lui mi ha preso alle spalle me lo sono trovata addosso quasi senza accorgermi di indossarlo.

1 E la taglia?

2 Perfetta.

1 Una bella fortuna.

2 Eh si. Mi è dispiaciuto non poterlo scegliere, però mi sono affezionata subito.

1 Lo so, è così. Peccato che non siano capi unici, ma oggi cosa vuole, le idee sono di tutti, non c'è più originalità, copiare è normale.

2 Come è vero. E' in caccia anche lei?

1 Sì. Ho saputo che dovrebbero passare gli abiti da sera e vorrei dare un'occhiata.

2 Hanno aperto la stagione della vestibilità proprio ieri, se siamo fortunate potrebbero sfilarci sopra fra pochi minuti. Vengono dal nord e migrano verso il sud per poter mostrare il décolleté.

1 Lei come li cattura?

2 Mi spoglio.

1 Non è corretto. E' proibita la caccia nuda.

2 Vuole denunciarmi?

1 No, anzi penso di imitarla.

2 Eccoli stanno arrivando!

1 Cominciamo! Vai con la base!

Musica. Cominciano uno spogliarello, ma a metà lo interrompono.

2 Non sono abiti da sera!

1 Sono cappotti!

2 Presto scappiamo. Se ci cadono addosso tutti insieme possono soffocarci!

1 Via! Via! Si salvi chi può!

2 Aiutooo!

Escono. Entrano volando due cappotti neri e minacciosi che attraversano la scena, poi riappare lo squalo con la palla in bocca che trascina legata alla coda con una corda un cartello su cui è scritto: "Abbasso la moda aggressiva, viva la società permissiva"

Entra Pippo

Pippo Lo squalo, 21. I cappotti, 38. Le due donne... 2, Lo spogliarello interrotto, 18. La moda, 60. La fuga a gambe levate, 53. Ricapitolando: 21, 38, 2, 18, 60, 53 Questa volta divento ricco.

Lea Non credo proprio.

Pippo E cosa ne sa lei?

Lea Sono la Fortuna.
Pippo La Fortuna... Fortuna.
Lea Precisamente.
Pippo E allora perché non mi fa vincere? Questi numeri sono buoni come altri, se lei volesse...
Lea Ma non voglio.
Pippo Questo conferma quello che pensavo di lei.
Lea Cioè?
Pippo Che la fortuna è una stronza.
Lea Maschilista?
Pippo Sfigato è diverso.
Lea Potrei farle vincere un premio di consolazione. Che ne so... una fornitura di caffè per un anno.
Pippo Non si disturbi sono già abbastanza nervoso.
Lea Preferisce un fine settimana al mare? O un orologio di plastica, svizzero, con le lancette di formaggio?
Pippo Lo mangi lei l'orologio! Mi ha rovinato tutto il piacere dell'attesa. Avevo sognato dei numeri, potevano essere vincenti, capisce ha distrutto anche quel briciolo di speranza che restava.
Lea La speranza. Ha ha ha La speranza... Ha finito la commedia che deve consegnare?
Pippo Quale? Non ricordo. Quella con l'aereo e la pubblicità o il giallo?
Lea Continui a giocare forse vincerà. Ha ha ha. (Esce)
Pippo Ha ragione devo continuare a giocare.

Estrae una pistola dalla tasca, la porta alla tempia e preme il grilletto, ma il colpo non parte. Entra di nuovo Lea

Lea Ha vinto! Ha visto, basta insistere. Ha ha ha. (Esce)
Pippo Mi è proprio antipatica.

Sul fondo della scena una luce evidenzia una figura di spalle.

F. E' l'arma del delitto?
Pippo Prego?
F. La pistola è l'arma del delitto?
Pippo Che delitto?
F. Fa finta di non ricordare.

Altre luci evidenziano altre due figure di spalle

F.1 E' l'assassino senza ombra di dubbio. Ha ancora la pistola in mano.

F.2 Non ci sono prove che abbia sparato lui.

F. Il movente è passionale?

Pippo Di cosa sono accusato?

F. Di omicidio.

Pippo Non ho ucciso nessuno io.

F. Lo sappiamo benissimo.

Pippo E allora perché mi processate?

F. Perché potrebbe farlo.

F.1 La ragazza è stata uccisa con due colpi di pistola al petto. Lei ha una pistola.

F.2 Mi oppongo! E' vero ha una pistola, ma non ha il petto.

F. Obbiezione accolta.

Pippo Ma che ragazza? Di cosa state parlando?

F. Della sua commedia. Non vorrà sostenere che non conosce i suoi personaggi?
Siamo il frutto della sua fantasia.

Pippo Io non ho scritto questa scena.

F. Ci sta pensando però.

F.1 Io sono l'accusa.

F.2 E io la difesa.

Pippo Non ho mai pensato di interpretare l'assassino.

F. Era un suggerimento.

F.1 Non mi dispiace accusarla d'omicidio, la trovo così superficiale, che mi piacerebbe vederla morire.

Pippo La ringrazio, ma la scena del processo non la voglio scrivere.

F.2 E' giusto. I personaggi sono troppo stereotipati e visti. Perché, caro Pippo, non ha le idee chiare, siamo ancora informi, senza psicologie, capisce?

Pippo No.

Le tre figure si voltano e mostrano la faccia a forma di culo. Ovviamente maschera.

Pippo Ah, ora mi ricordo, volevo che foste antipatici. Ma non ho approfondito l'idea.

F. Se ha intenzione di inserire la scena, la pregherei di riflettere maggiormente sul nostro aspetto.

Pippo Prometto che lo farò. Scusatemi devo andare a cambiare l'acqua ai pesci.

F-F1-F2 Prego!

Buio. Con un gioco di luci azzurre, dal fondo della scena spuntano due sirene

S1. Vorrei cambiare vita, non mi basta più l'oceano.

- S2. Eh, ti capisco. Ma non possiamo fare a meno dell'acqua.
- S1. Non voglio rinunciarci.
- S2. E allora come farai a vivere senza fare il bagno?
- S1. Lo confesso il mio sogno è fare la doccia.
- S2. Hai mangiato cozze inquinate?
- S1. Non riesco più a vedermi immersa in questo liquido salato che mi circonda.
- S2. Ma sei una sirena! Metà pesce. Come puoi nuotare in una doccia?
- S1. E' la metà umana che lo desidera.
- S2. Ragiona con la coda ti prego, se ascolti i pensieri e dimentichi gli istinti finirai in una scatoletta come i tonni.
- S1. Ti sbagli sono gli istinti che portano i tonni nelle reti. Se pensassero ci finirebbero i pescatori nelle scatolette.
- S2. Forse hai ragione, ma non è possibile fare una doccia in mezzo all'oceano.
- S1. E' vero. E poi non saprei dove comprare le piastrelle.
- S2. Vieni, andiamo a mangiare un po' di alghe.
- S1. Diventerò come un pesce palla se continua così.
- S2. Questa è una bella idea!
- S1. Ingrassare?
- S2. Organizzare un campionato di calcio tra i pesci.
- S1. Ma che calcio, abbiamo solo le pinne, al massimo potremmo giocare a tennis.
- S2. Batto io allora.
- S1. Va bene, però giochiamo senza rete, mi fa pensare a cose tristi.
- S2. E' tremendo vedere come la dura legge della sopravvivenza riesca a contaminare lo sport.
- S1. Per forza, se sei morto non puoi essere uno sportivo.
- S2. Come è vero.

Buio.

Entra il Pilota saltellando su una gamba sola, come se stesse giocando alla settimana.

Pilota Più leggero di un tir, più svelto di una lumaca, atterro come un pachiderma sulla mia borsa. Sono anni che volo, ma non ho ancora capito dove vado. Hostes! Dove sono finite le hostes? (estrae un telefono portatile dalla borsa) Pronto torre di controllo? Pronto? Come va? State bene? Dove sono finite le hostes? Cosa vuole dire che non lo sapete? Non me ne frega niente del tempo, mandatemi le mie hostes.

Prima H. Capitano, capitano siamo qui.

Pilota Sono arrivate torre di controllo, passo e chiudo. Ah salutatemi la signora. Come che signora? La signora! E un bacione all'omino del radar. Passo e chiudo.

Seconda H. Capitano mi tolga una curiosità. Come mai si dice sempre passo e chiudo alla fine di una comunicazione?

Pilota Ma è semplice cara, perché se si passa e non si chiude c'è corrente. Invece passando e chiudendo non c'è più corrente. Capito?

Sec. H. Sì, grazie.

Prima H. Siamo pronti per il decollo.

Pilota Sì, sì ho capito. Ditemi non notate niente di strano oggi nel mio abbigliamento?
Prima H. E' la divisa nuova. Bella.
Pilota Guardatemi bene adesso mi giro. Eh? Come sta?
Sec. H. Benissimo capitano.
Pilota E la camicia? Vi piace la camicia?
Prima H. Mi sembra una camicia normale.
Pilota Adesso mi tolgo la giacca e vedrete. (Sulla camicia sono attaccati due enormi baffi.)
Sec. H. Ma è una camicia con i baffi!
Pilota Non male, eh?
Prima H. La compagnia darà camicie con i baffi a tutti?
Pilota Sembra proprio di sì. Hanno approvato le divise della linea: "Peluria"; avremo camicie con i baffi, magliette con il pelo e bluse con le basette.
Prima H. Formidabile! Finalmente un abbigliamento alla moda.
Sec. H. Sì, però non sarà facile tenere in ordine questa divisa. Come si fa a stirare baffi e basette?
Prima H. Ma non ci saranno problemi, avremo in dotazione l'ammorbipelo alla lavanda con tanto di pettinino stirabaffo.
Sec. H. Ah, bhé, allora... una volta superato il ribrezzo non ci sarà nessun problema.
Pilota E' sempre così, ogni volta che so decide una divisa nuova c'è sempre qualcuno a cui non piace.
Prima H. No, no, questa volta hanno scelto bene.
Sec. H. Vedremo. Per me con tutti quei peli si rischia anche di prendere le pulci.
Pilota Avremo anche il collarino antipulci non ti preoccupare. (Suona il telefono) Sì? Sono il pilota. Stia tranquillo sarà fatto. Bene, arrivederci.
Prima H. Chi era?
Pilota Non lo so, hanno sbagliato numero. Allora decolliamo?
Sec. H. Se non possiamo farne a meno.
Prima H. Andiamo ad avvertire i passeggeri.

(Il pilota lancia la borsa in quinta e tutti e tre escono saltellando su una gamba.)

Pilota Sono anni che volo, ma non ho ancora capito dove vado.

Entrano Tilde e Gilda. Tilde tiene in mano un blocco per appunti e Gilda le solite sporte di plastica.

Tilde Posso farle alcune domande?
Gilda E' un'intervista?
Tilde Diciamo di sì.
Gilda Come diciamo? O è o non è.
Tilde E' un test, un sondaggio per capire i gusti della gente.
Gilda Non vorrà mica farmi mangiare pasta asciutta condita con pomodoro in scatola o naturale? Guardi che quando volo io ho la nausea e non posso mangiare niente.
Tilde No, no, voglio solo delle risposte.
Gilda Allora chiedi.
Tilde Vive nella performans?
Gilda No, vivo in un quartiere popolare.
Tilde E' padrona del suo tempo?
Gilda Ah, sì faccio la casalinga.
Tilde E' una persona che piace?
Gilda Bhé, non voglio dire... però, insomma nel mio piccolo ho avuto le mie avventurette.
Tilde Combatte contro lo sporco impossibili?

Gilda Non sono così accanita, se si sporca pulisco.
Tilde Ha un detersivo preferito?
Gilda No, per me sono tutti uguali, bisogna sempre sgurare.
Tilde C'è u profumo maschile che le fa perdere la testa?
Gilda Ma non dica cretinate.
Tilde Non crede alla forza delle essenze?
Gilda Se un uomo non mi piace, anche se si profuma, non mi piace lo stesso. Voglio dire: se un uomo è un imbecille, anche se si profuma è un imbecille profumato, ma non cambia niente. Non trova?
Tilde Quali sono i prodotti che le danno la carica?
Gilda Nessuno. Non sono mica una sveglia o una macchina.
Se sono stanca vado a letto e allora recupero.
Tilde Il calcare è entrato in casa sua?
Gilda Probabilmente sì, però non è che mi preoccupi molto. Mi danno più fastidio le bollette da pagare.
Tilde Cosa fa per l'igiene del bagno?
Gilda Lo pulisco.
Tilde E' sicura di pulirlo bene?
Gilda Vuole venire a pulirlo lei?
Tilde Le piacciono le pellicce?
Gilda Sì, addosso agli animali vivi.
Tilde Lei non è sincera.
Gilda Non le ho dato le risposte che voleva?
Tilde Le faccio un ultima domanda: crede nella pubblicità?
Gilda Non sono mica così sprovveduta signora. Per credere nella pubblicità avrei bisogno di un buon compenso, ma gratis non credo nella pubblicità.
Tilde Come mai partecipa a questo viaggio commerciale? Per essere qui deve avere vinto qualche concorso, deve avere partecipato a qualche gioco.
Gilda Le piacciono i miei guanti? Hanno una presa sicura, sono antisdrucchiolo, proteggono le mani e sono eleganti. Sono qui per merito loro. Sì, ho vinto un viaggio ma non sono diventata stupida.
Tilde Ho capito. Il risultato è che lei è poco affidabile. E' contenta?
Gilda Vuole la verità?
Tilde Sì.
Gilda Non me ne frega niente. Arrivederci signora. (Esce salutando con la mano.)
Tilde Il nostro lavoro diventa sempre più difficile. Ma non devo abbattermi, forse non sono tutti come quell'orribile donna. Sono certa che ci sono ancora dei creduloni al mondo. Devo trovare qualcuno come me. (Esce)

Entra Bot, si guarda attorno preoccupato. Si muove nascondendosi sulla scena, come se qualcuno lo inseguisse. Poi si avvicina al proscenio e sospettoso dice.

Bot C'è solo una cosa che mi spaventa: la mia ignoranza!

Esce furtivamente.

Entrano dalla quinta Ma. Mi. Mo. Che portano al guinzaglio un piatto di pasta al sugo, un'insalata, e una torta.

Ma Da quando mi hanno regalato questa lattuga da compagnia la mia vita è completamente

cambiata.

Mi Te l'ho sempre detto, contro la solitudine non c'è niente di meglio che avere un piatto di cui occuparsi. Come è bello il mio caro rigatone al sugo.

Mo Veramente per essere felici e alla moda bisogna possedere una torta da passeggio al cioccolato. Non c'è niente di meglio contro la depressione.

Mi Sì però si scioglie.

Mo Saranno buoni i rigatoni freddi.

Ma Non cominciate a litigare. Sempre questa competizione: il mio è più bello del tuo, io sono più brava di te, voglio essere qualcuno, che palle.

Mi Questa è la sindrome dei vegetariani. Perdono aggressività.

Mo Però continuano a rompere.

Ma Non c'è speranza di farvi capire qualcosa. Non volete ascoltare.

Entra Pippo

Pippo Io devo scrivere un giallo! Perché questo sogno è popolato di sirene, pubblicità, squali, spot demenziali, pasta che cammina. Sembra che la mia fantasia non voglia più collaborare, e tenti di portarmi fuori strada. Mistero, sangue, intrigo, violenza. Ho bisogno di una storia tragica, sadica, erotica, squallida, che inchiodi gli spettatori alle sedie.

Ma Giovanotto, ma lei è fuori strada. Ha la mente contorta. Ma come si fa a pensare di inchiodare il pubblico alle sedie.

Mi Te le immagini le maschere con le torce elettriche il martello e i chiodi che fissano gli spettatori alle poltrone.

Mo Pensa ai ritardatari, si sentirebbero i colpi di martello a spettacolo iniziato. Improponibile.

Pippo Perché no? Un pubblico sofferente, in preda al dolore fisico, che assiste al tuo spettacolo fino alla fine, che vittoria sarebbe. Bisogna evitare di inchiodargli le mani perché se no non possono applaudire.

Ma Un'annotazione molto giusta. Inchiederemo solo i piedi.

Mi Perché allora non creare un pubblico d'allevamento, sempre chiuso in teatro. Capace solo di battere le mani e ridere e piangere a comando.

Mo Si risparmierebbe anche sui biglietti e i diritti d'autore, ci sarebbe una sola entrata valida per tutta la vita.

Pippo E i teatri non saranno più vuoti!

Mi Lei deve stare molto attento a cosa mangia. Ha una digestione molto difficile. Le scombussola tutto il cervello.

Pippo E' vero ho sempre detestato il teatro dell'obbligo. Scusatemi, sono sconvolto, non riesco a trovare la trama per la mia storia. Ho la testa in subbuglio, sembra che si rifiuti di lavorare. Se l'è poi rifatto il seno lei?

Ma No.

Pippo Ne avrebbe bisogno.

Ma Guardi che la faccio aggredire dalla mia torta. E' da difesa sa?

Pippo Ci mancano solo le torte in faccia per coronare la mia disfatta creativa.

Mo Vedrà è solo un brutto momento, dovrà pure passare questa nottata e allora troverà la soluzione.

Pippo Il testo devo consegnarlo domattina.

Mi Ma se sta dormendo come farà?

Pippo Non lo so, devo avere mangiato e bevuto troppo e devo essermi addormentato sul computer. Comunque non avevo idee.

Ma Che ne direbbe di un piatto di spaghetti alle vongole assassini di professione, che girano per ristoranti malfamati e vengono ingaggiati da un'avvenente cotoletta che vuole eliminare il marito, risotto, che l'ha tradita con una peperonata?

Pippo Aiutooo! (Esce)

Mo Non è piaciuta la tua storia.

Mi Per me quel ragazzo dovrebbe prendersi un bel piatto da compagnia e rilassarsi.

Ma Certa gente ha le soluzioni dei problemi sotto gli occhi e non le vede.

Mo Perché ha gli occhi foderati di prosciutto!

Escono ridendo. Entra Billy con un cadavere sulle spalle, rigido come una statua. Seguito da Molly.

Molly La devi finire di portarti i cadaveri a casa.

Billy Devo fare l'autopsia prima di domani, contemporaneamente non potevo mancare alla cena del nostro anniversario. E sono stato costretto a portarmi il lavoro a casa.

Molly Capisco che essendo medico patologo i morti non ti facciano più impressione, però a me danno un certo fastidio.

Billy I soliti pregiudizi, non esiste nessuno più educato di un cadavere: non interrompe quando si parla, non ha bisogno di nulla, ed è in pace con il mondo.

Molly Speravo di festeggiare l'anniversario del nostro matrimonio senza un morto in casa.

Billy Fai conto che non ci sia.

Molly E' difficile.

Billy Dimmi cosa hai preparato per cena?

Molly Un risotto con i funghi..

Billy Ottimo, pensa lui è morto proprio avvelenato dai funghi.

Molly Che coincidenza. Ho perso l'appetito.

Billy Sei pallida amore, non ti senti bene?

Molly No, no, non ho niente a parte un groppo allo stomaco, un po' di male alla testa, la nausea, qualche capogiro e 38 di febbre.

Billy Bene, brindiamo al nostro anniversario.

Molly Sì, brindiamo.
Billy Alla donna più bella del mondo.
Molly Caro. Sei un adulatore.
Billy No, ti amo.
Molly Anch'io.
Billy E' magnifico vivere con te.
Molly Sì... Senti mi dispiace ma non lo sopporto il morto in casa.
Billy Non ci pensare.
Molly Non ci riesco. E poi mi sembra di conoscerlo. Chi è?
Billy Non so di preciso si chiama Pippo qualcosa...
Molly Pippo! Che mestiere faceva?
Billy Scriveva commedie, un artista.
Molly Oh no. Era un mio vecchio amico.
Billy Meglio, così non è uno sconosciuto e possiamo continuare a festeggiare allegramente.
Molly Dici?
Billy Certo, è venuto a trovarti un tuo amico, è un giorno di festa, è un bella notizia.
Molly Ma è morto.
Billy Sì, però non è carino ricordarglielo sempre, lo sa.
Molly Per piacere portalo via.
Billy Devo fare l'autopsia prima. Dai ceniamo, poi faccio l'autopsia e dopo andiamo a letto felici e contenti.
Molly Voglio il divorzio.
Billy Prima o dopo essere andati a letto?
Molly Adesso. (Spara al marito)
Billy Questo non è il modo di divorziare...Ah. (Cade)
Molly Scusa mi sono espressa male, ma forse ora non ha più importanza.

Entra Pippo

Pippo Come vi sembra questa scena?
Molly Io sono pagata, per me va bene. Vado a rifarmi il trucco. (Esce)
Pippo Grazie per la collaborazione. E a te come è porsa? (Silenzio) Ehi? Dico non fare lo stupido. Alzati. (Silenzio) Lo ha ammazzato sul serio. E' stato un incidente, non l'ho ancora scritta la scena, non abbiamo nemmeno fatto le prove.

Spuntano i due avvocati F1 e F2 e il giudice F. con la maschera del Culo sul volto, illuminati da un faro.

F.F1.F2 Noi te lo avevamo detto. Sei un assassino.

Pippo Non sono un assassino e la scena del processo non la scrivo.

F. Non potrai evitare la giustizia.

F1. E poi questi due morti ti accusano.

F2. Mi oppongo! Il morto è uno solo, l'altro è un manichino che rappresenta il mio cliente.
Chiara metafora della morte artistica...

F. Obbiezione respinta.

F1. Guardatelo, la sua biro è ancora insanguinata, è un'arma pericolosa specialmente in mano a uno scrittore privo di successo.

F. Perché non ha avuto successo? Il successo è una buona cura contro la critica.

Pippo Forse non lo merito.

F. Questo è vero. Ma non è una giustificazione.

Pippo Io non sono un assassino.

F. Bisogna dimostrarlo.

Billy E' finita la scena? (Si alza)

Pippo Sì, perché non ti sei alzato subito?

Billy Stavo ripassando le battute.

Pippo Ah, meno male.

Billy Se c'è pausa, vado al bar. Ciao.

Pippo Ciao. Avete visto?

F.F1.F2 Cosa vuoi che possa vedere un culo. (Buio)

Entra Clara con un ginocchio fasciato.

Clara Ah, che dolore! La prima volta che vinco una vacanza, mi faccio male a un ginocchio. Sarò sexy con la gamba dritta, la calza rotta. Volevo fare conquiste, perdermi tra le braccia di uno sconosciuto. Mi sono anche comprata il diario per scrivere le mie avventure, i manuali di sopravvivenza, le creme contro le scottature di pelle e non di cuore. Volevo anche spianare un abitino che è una bomba. Quando l'ho indossato nel negozio un commesso è svenuto. Invece dovrò passare la vacanza a farmi gli impacchi al ginocchio. La vita è proprio crudele con me. Non me ne va bene una.

Entra Jack

Jack Grande, grande! Posso filmare il ginocchione ?

Clara Il ginocchione? Ma come si permette?

Jack Non se la prenda, è per la cronaca del viaggio. La inserirò nella rubrica: Chi ho incontrato e cosa è avvenuto. Devo filmare l'avventura.

Clara No, no, non voglio. Questo incidente non deve essere documentato.

Jack Perché, ma perché?

Clara Non voglio che il mio uomo scopra questa cosa, se per caso vedesse il video mi prenderebbe in giro per tutta la vita.

Jack Non c'è problema, a me interessa il ginocchione, poi con il montaggio lo faccio sembrare di un'altra donna.

Clara La smetta di chiamarlo ginocchione, mi da fastidio. Io ho delle ginocchia bellissime.

Jack Mi sembra tesa. Vuole un biscotto?

Clara E cosa potrebbe farmi un biscotto?
Jack La tira su, le dà morale.
Clara Ma per piacere la smetta. E' veramente convinto che un biscotto possa aiutarmi?
Jack Male non le fa, questo è certo.
Clara Perché non se lo mangia lei il biscotto. Io la riprendo, se vuole.
Jack Sì, bello! Entro nel mio film, mi auto cito all'interno della mia opera cinematografica. Divento protagonista dell'avventura mangiando un biscotto.
Clara E' un'immagine molto spettacolare: lei che apre la bocca e ingoia il biscotto. Gli spettatori resteranno esterrefatti.
Jack Una scena bellissima. Con la musica giusta avrà un successo strepitoso. Non crede?
Clara Molto più del mio ginocchio.
Jack Prenda la telecamera e spinga quel pulsante lì.
Clara Questo? Sì, la vedo. Mangi!
Jack (Mangia, poi comincia a tossire perché il biscotto gli va di traverso.) Hok, hok, huk, un bicchiere d'acqua. Hok, huk, hak, per favore, hok, huk.
Clara Bello, questo rossore, potrebbe morire soffocato, sarebbe un effetto bellissimo. Guardi l'uccellino!
Jack Hac, hoc, huk, hak, che uccellino? Hak, huc, hok.
Clara L'uccellino della tosse. Quello che vola in alto.
Jack Hok, huk, hak, voglio dell'acqua! Hac, hok, huk.

Entra Vilde con un bicchiere d'acqua. Si rivolge a Clara.

Vilde E' lei che ha sete?
Clara Sì, grazie. (Beve) E' buona e fresca.
Vilde L'ho appena presa dal frigorifero.
Jack Hok, hac, huk, acqua presto! Acqua! Hak, hoc, huc.
Vilde Anche il signore ha sete?
Clara E' vero, anche lui ha sete. Non potrebbe portare un altro bicchiere d'acqua. Intanto io lo filmo che gli è venuto questo colorino viola che gli sta tanto bene.
Vilde Arrivo subito. E' vero, sta proprio bene col colorito viola. (Esce)
Jack Huk, hac, hok, Soffoco! Hak, huk, hok.
Clara Bene, bene, la scena è piena di tensione. Resista ancora un poco. Cerchi l'uccellino.
Jack Huk, hak, hok, ma che uccellino, soffoco! Hak, huk.

Entra Vilde con l'acqua e la porge a Jack.

Vilde Ecco l'acqua. Buona eh?
Clara Bene, bene, che bella scena.
Jack Ah, ma è pazza? Stavo per morire soffocato!
Clara Come? Non l'ha tirata su il biscotto?
Jack Mi dia la telecamera che me ne vado.
Clara Tenga. Ma non esca perché siamo a seimila metri potrebbe prendere un colpo d'aria.
Jack Ha, ha. Spiritosa. (Esce)
Clara Mi mandi una copia del video, deve essere venuta bene quella scena.
Vilde Ma che sgarbato quel signore, andarsene così senza ringraziare.
Clara Non ci faccia caso è un uomo.
Vilde Ha ragione. Dica come va il suo ginocchio?
Clara Va via! (Esce)
Vilde Incredibile! Un aereo pieno di pazzi nevrotici. Sarà meglio stare attenti. (Guarda in alto) Eh, un uccellino! Ma che bello, vieni uccellino, vieni qui! (Esce)

Entra Pippo

Pippo Che notte tormentata, ho la testa piena di personaggi assurdi, perché non riesco a svegliarmi?

Entrano due barboni con fare deciso e afferrano Pippo.

Bar Fermo. Dove credi di andare tu?

Boni Documenti!

Pippo Piano! Che modi! Non li ho.

Boni Sei armato?

Pippo Ho una pistola giocattolo.

Bar Sei un Killer giocattolo allora?

Pippo Non sono niente, ho solo un problema digestivo che mi tormenta il sonno.

Bar Sognatore idealista. Dobbiamo sopprimerlo.

Boni No, basta renderlo inoffensivo.

Bar Gli spacco la faccia o canto la ninna nanna?

Pippo Ma si può sapere chi siete voi?

Bar Guardie del corpo.

Boni Proteggiamo i Vip. Sei un Vip?

Pippo No.

Bar Sei sicuro?

Pippo Sicurissimo. Non ho un corpo da proteggere, al massimo qualche idea.

Boni E' strano perché guardandoti bene ci sembri un Vip.

Pippo Vi sbagliate di grosso.

Boni Bar.

Bar Sì, Boni.

Boni Non sembra anche a te un Vip.

Bar Certo è un Vip: Vero Imbecille Poveretto.

Pippo Se questa è la definizione sono d'accordo, sono un Vip.

Bar Allora non c'è pericolo, possiamo fare passare il nostro protetto.

Boni Dobbiamo difenderlo dalla stampa, dai fotografi, dagli ammiratori, che vogliono toccarlo, che gli chiedono autografi o piaceri, è dura la vita dei Vip.

Pippo E' vero. E' molto dura. Mutui e bollette da pagare, creditori che ti cercano, lavoro precario... almeno la mia è così.

Bar Zitto e buono.

Boni Passa il nostro Vip. Se provi a infastidirlo ti picchio.

Pippo Perché dovrei, non ne ho motivo.

Bar Vuoi chiudere la bocca o preferisci che ci metta dentro un calzino?

Pippo Taccio.

Entra dalla quinta un barbone che suona un piccolo organetto su cui una scimmietta balla. Dalle quinte arrivano monete, che Bar e Boni raccolgono. Il suonatore d'organetto esce con le due guardie del corpo e lasciano Pippo solo.

Pippo E' proprio vero se non hai le guardie del corpo oggi non sei nessuno, ma forse non sei nessuno anche se ce l'hai.

Entrano i due cappotti che lo affiancano minacciosi.

Pippo Non me ne frega niente della moda. E due cappotti possono anche farmi comodo!

Cerca di prenderli mentre i cappotti scappano intanto escono ed entrano le donne 1 e 2 vestite da sera.

1 Ha visto alla fine ce l'abbiamo fatta a catturarli.

2 Si però non abbiamo gli scontrini e se fanno un controllo che figura ci facciamo?

1 Lei mostri il decolté e lasci fare alla natura.

2 Guardi che non tutti sono sensibili al fascino femminile.

1 Lo so signora mia, ma ci vuole elasticità nella vita. Se chi controlla non è interessato al decolté forse è appassionato di sport, cultura, animali, francobolli. Insomma si difenda. Se si cacciano i vestiti di frodo bisogna sapere difendersi, mentire se occorre e comunque negare a oltranza, anche l'evidenza. Come con gli amanti.

2 Lo sapevo che sarei finita in un giro di perdizione, non dovevo farlo. Ora non potrò più uscire da questa illegalità.

1 Non faccia così, pensi alla vestibilità, guardi come le sta bene questo vestito.

2 Trova?

1 Sì, è proprio un amore. Consideri che l'ha preso per una manica e non si è strappato.

2 Ho visto subito che aveva un'ottima fattura. Era il più lento, volava in fondo svogliatamente cercando di vendere l'autoradio rubata. Allora mi sono detta: E' mio! Quell'abito è fatto troppo bene!

- 1 E l'autoradio?
- 2 L'ho qui sul sedere.
- 1 Non ci sta neanche male. E' stereo, si sente bene da tutte e due le chiappe?
- 2 Perfettamente. E' chiaro è un accessorio, c'è a chi piace e a chi non piace, però secondo me ci sta.
- 1 Sì, poi fa compagnia. E' stata fortunata.
- 2 Anche lei non può lamentarsi, guardi che amore di robina che ha trovato.
- 1 Non è stato facile, una notte di appostamento nella botte con le giarrettiere e le calze a rete per fare da richiamo. Comunque quando li ho sentiti frusciare nell'aria ho capito che sarei riuscita a catturarli.
- 2 Ma come ha fatto? Avevano già cominciato a sfilare via verso sud.
- 1 Trucchi del mestiere cara, noi cacciatrici di abiti di frodo conosciamo tutti gli accessori che servono.
- 2 Davvero?
- 1 Quando hanno cominciato a sfilare sopra di me, mi sono data il profumo, ho tirato fuori un giro di perle con gli orecchini e una borsetta intonata mentre agitavo le scarpe da sera, si è fermato subito. L'avevo già addosso prima che se ne accorgesse.
- 2 Si vede che lei è una professionista. Sa mi sono commossa quando l'ho vista liberare quella taglia piccola che aveva catturato.
- 1 Certo, sulle taglie bisogna essere corretti, cacciatrici d'abiti di frodo sì, ma dobbiamo salvaguardare la specie. E poi una taglia stretta è un tormento, perché dare l'infelicità a un abitino che non è della tua misura.
- 2 E' verissimo. Pensi che io che amo i dolci e ho problemi con le taglie, appena stringono, non li faccio allargare che perdono la loro grazia, li libero subito.
- 1 Capisco, è triste vederli negli armadi che ti guardano, che vogliono uscire, con tutte le rifiniture eccitate e tu non puoi indossarli perché sei grassa.
- 2 Grassa, mi sembra un po' eccessivo, salto una taglia

non dieci. E poi a volte ti puoi anche stancare di un vestito.

1 Lo sospettavo lei è una di quelle che abbandona i vestiti lungo le strade quando va in vacanza, perché la stancano. I vestiti si consumano non si abbandonano.

2 Senti cacciatrice di frodo non farmi mica la morale sai, io con i miei vestiti ci faccio quello che mi pare.

1 Ha la mentalità della modella che indossa venti abiti in una serata per accontentare gli stilisti.

2 Credo che la nostra amicizia termini qui.

1 Non è mai cominciata se è per questo. E togliti quella radio dal culo che sta malissimo.

2 Io la denuncio!

1 Faccia! Faccia pure! Faccia da... Ah sono una signora.

2 Spero che le voli via il vestito quando è in autobus!

Escono.

Entra Bot sempre con un atteggiamento furtivo.

Bot Ti senti giù? Sei in crisi? Fai schifo? Dei pieno di brufoli? Hai l'intestino pigro? Perdi i capelli? Non respiri dal naso? Nemmeno dalle orecchie? Traspiri? Non sei assicurato? Non vai in vacanza? Bevi? Mangi? Fai l'amore? La tua automobile è un catorcio? Sei sfrattato? Pensaci! Cosa sei? Che piastrelle ci sono nel tuo bagno? Come sei vestito? Sei grasso? Sei magro? Sei alto? Sei basso? Pensaci! Cosa sei? Le tue scarpe sono comode? Ti puzzano i piedi? Sei sicuro del tuo alito? O meglio, il tuo alito è sicuro di te? La dentiera è incollata bene? Sei soddisfatto dei pannolini? Per che squadra tieni? Pensaci! Cosa sei? Sono un imbecille? Un insicuro? Psicicamente instabile? Un nevrotico? Poverino, sono malato? Sono sfigato? Sono... Però, quante cose sono. In fondo non mi manca nulla. La vita non sempre è bella, però e varia. Non significa niente ma è consolante. (Esce)

Entra Pippo e il Barbone con l'organetto accompagnato da Bar e Boni.

Pippo Come ha fatto a salire così in basso?

Barbone Ci sono nato.

Pippo L'organetto l'ha ereditato?

Barbone Rubato. Ma a un amico.

Pippo Certo è un'altra cosa. Lei si sente diverso dagli altri?

Barbone Perché mi fa questa domanda? Non le piace il mio dopo barba?

Pippo Lo usa?

Barbone No. Io sono un musicista.

Pippo Ma per suonare l'organetto non serve conoscere la musica, basta girare la manovella.

Barbone Lo so, ma io lo faccio per soldi, non ho la necessità di comporre o mostrare la mia abilità, però faccio musica.

Pippo E riesce a mantenere due guardie del corpo?

Barbone Sì e ho anche una scimmietta.

Pippo Capisco ma lei non ha bisogno di guardie del corpo.

Barbone E se me lo rubano?

Pippo Ma come fanno?

Barbone Ora te lo mostriamo.

Boni Imbecille.

Prendono il corpo del barbone e lo portano via lasciando la testa sospesa nell'aria ed escono in quinta.

Barbone E' contento adesso? Mi hanno portato via il corpo con tutte le tasche, l'organetto, la scimmietta. E' tutta colpa sua!

Pippo Ma non è possibile.

Barbone Anche davanti all'evidenza si rifiuta di credere. Adesso cosa faccio io?

Pippo Il soprammobile.

Barbone Detesto aspettare la polvere come unico scopo della vita.

Pippo Però una testa che parla senza avere un corpo può essere un'attrazione. Potrebbe essere la sua fortuna.

Barbone Vuole prendere il mio posto?

Pippo No grazie, cercavo di portare la sua attenzione sui lati positivi della sua situazione.

Barbone Non ha pensato che non potrò mai più fare l'amore?

Pippo Però ci può ancora pensare, che è sempre meglio di niente.

Barbone Ma non è la stessa cosa.

Pippo E' vero. Comunque può sempre sorridere, essere allegro.

Barbone Lei non ci crederà ma non ne ho voglia. Mi aiuti a recuperare il mio corpo invece di consigliarmi cavolate.

Pippo E come faccio?

Barbone Mi dia una mano a trovare qui due ladri di corpi prima che mi vendano gli organi.

Pippo E l'organetto.

Barbone Ma perché sono sempre i dettagli insignificanti che la interessano?

Pippo Non lo so.

Barbone Lasciamo perdere e mi porti all'inseguimento di quei due. Lei che mestiere fa?

Pippo Sono autore di commedie.

Barbone Ma le sembra un mestiere?

Pippo A me piace. La prendo per il collo o per i capelli?

Barbone Per il collo. Vuole spettinarmi?

Pippo E' ovvio mi scusi. Spero di svegliarmi presto questo sogno si sta tramutando in un incubo.

Escono.

Entrano le Hostes

Prima H. Quanti sacchetti hai dato via?

Sec. H. Quindici. Stanno dando quasi tutti di stomaco.

Prima H. E' l'aspetto più degradante del nostro mestiere.

Sec. H. Lascia stare, finché centrano il sacchetto va bene.

Prima H. Hai ragione. Andiamo dal capitano, deve salutare i passeggeri.

Sec. H. E' proprio indispensabile?

Prima H. E' una regola della compagnia aerea.

Sec. H. Sì, ma dice sempre delle stupidate, io mi vergogno.

Prima H. E' il pilota comandante, non devi criticarlo.

Sec. H. Nemmeno incoraggiarlo.

Entra il pilota

Pilota Ciao ragazze, come va?

Prima H. Bene. Tutto tranquillo.

Sec. H. Stanno tutti vomitando regolarmente.

Pilota E' il mal d'aria, non possiamo farci niente.

Prima H. Deve salutare i passeggeri capitano.

Pilota Perché, vanno via?

Prima H. Ma no, è la consuetudine il pilota dice sempre due parole hai passeggeri.

Pilota Ah, certo, certo. E cosa gli dico?

Sec. H. Non so, gli parli della sua vita sessuale.

Pilota Crede possa interessare?

Prima H. Ma no, deve dare delle notizie sul volo, sulla situazione meteo, la destinazione.

Pilota Cosa vuole che dica? Sono anni che volo ma non ho ancora capito dove vado.

Prima H. Non deve esternare i suoi dubbi. Deve dare sicurezza ai passeggeri.

Sec. H. Già, se si rendono conto della realtà, vorranno lanciarsi con il paracadute e non n'abbiamo abbastanza.

Pilota Tranquille, ho capito la situazione, ci penso io. (Esce)

Sec. H. Temo il peggio.

Prima H. Perché, ha detto che ha capito.

Sec. H. Vedremo.

Entra Berto

Berto Scusate, non avreste qualcosa da mangiare? Ho un languorino. Anzi un buco nello stomaco. O meglio un gorgo che chiede cibo. E quando sto così, divento intrattabile. A volte violento. Allora faccione datemi da mangiare se vi preme la pelle.

Sec. H. Un attimo, vado a prenderle qualcosa.

Berto Mi prende in giro? Non posso più aspettare! Ho un buco nello stomaco, capisce?

Prima H. Io ho delle caramelle!

Berto Dia qui! Presto! (Le mangia) Ah, ecco mi sento subito meglio. Care mi avete salvato, siete state veramente gentilissime. Ora posso ripartire con slancio. Ciao! (Esce)

Sec. H. Non dire niente. Quando atterro mi licenzio.

Entra il Pilota

Pilota Il motore di destra ha preso fuoco. Ho detto: “Tranquilli! C’è quello di sinistra.” Il motore di sinistra ha preso fuoco, allora ho detto: “Tranquilli! Possiamo planare come un aliante.” Si sono staccate le ali e allora ho detto: “Tranquilli! Avete fatto testamento?” L’impatto è stato terribile e allora ho detto: “Tranquilli! E’ solo uno scherzo.” Come vi sembra come saluto ai passeggeri?

Prima H. Carino, però potrebbe scoppiare il panico.

Pilota Ma come, è un testo ironico, serve per rompere il ghiaccio.

Sec. H Le romperanno la testa capitano. Ma forse ne vale la pena.

Pilota Dice? No, è meglio cambiare messaggio, reprimerò la mia creatività, e andrò sul banale. Seguitemi, voglio consultare la torre di controllo.

Prima H. Bene signor capitano, è un’ottima idea.

Sec. H Consulta la torre di controllo come se fosse un’enciclopedia. Seguiamolo. (Escono)

Entra una coppia, elegante, di giovani amanti.

Lei Che bei capelli che hai, senza forfora.

Lui La tua pelle è stupenda, lucida, tirata, cromata, ci si specchia. (Con una mano si mette a posto i capelli)

Lei Hai un profumo che mi fa perdere la testa.

Lui Che ciglia lunghe, esaltanti.

Lei Va bene, ma le mie calze non ti dicono niente? Sono senza pieghe non vedi?

Lui Scusa, ho cominciato dal viso, passo subito alle gambe? Non ti ho ancora detto niente dei gioielli, del vestito, delle mani curate.

Lei Sbagli sempre tutto! Io sono partita dai capelli, tu dovevi partire dal basso e non dalla pelle. Tema generico che va bene per tutte.

Lui Non fare la gelosa, che ti viene il mal di testa e ho dimenticato l’aspirina.

Lei Tu non mi ami più.

Lui Eh, no! Sei tu che non mi ami più!

Lei-Lui Non ci amiamo più!

Lei Sono perfetta: elegante, bella, profumata, disinvolta. So affrontare la vita. So fare la piega nei capelli. Sono fantastica, senza cellulite e non mi ama più.

Lui Sono maschio da matti. Bevo liquori, sempre tirato, impeccabile, senza forfora e non mi ama più.

Lei Sono fresca come una mozzarella.

Lui Una caciotta.

Lei Sono sicura di me ogni momento della giornata. Perché non mi ama più?

Lui Ho finito il sentimento. Dove si compera?

Lei Poveretto, ma chi è?

Lui Chi sono? Già chi sono? Sono assicurato, chiederò alla mia polizza, lei è con me.

Lei Ecco, vai a letto con la tua polizza, baciala, ma non farti più vedere. Ciao stupidone.

(Esce)

Lui Ciao... Eravamo perfetti, dove abbiamo sbagliato. (Esce)

Entrano Ma Mi Mo legate con una corda piena di panni stesi ad asciugare. Ovviamente sono in fila per tenere tesa la corda con il bucato appeso.

Ma Saranno asciutti?

Mi E' presto, è presto.

Mo Fare il bucato non mi ha mai dato fastidio è dovere stendere i panni che non sopporto.

Ma Purtroppo non si può lasciare un lavoro a metà.

Mo E chi lo dice?

Ma Il buon senso.

Mi E' proprio un gran rompiballe questo buon senso.

Ma D'altra parte non si possono indossare gli abiti bagnati. Il problema è che gli esseri umani puzzano.

Mi Non è carino dirlo.

Mo Per questo hanno inventato i profumi.

Mi Lo so. Però il bucato bisogna farlo lo stesso.

Mo Ripeto il problema non è il bucato ma è stenderlo.

Ma Possibile che non ci sia un'altra soluzione?

Mo C'è, c'è.

Ma E allora perché giriamo in questo modo.

Mi Perché è elegante farlo!

Ma E' di moda?

Mi Certo. Cioè non è ancora di moda ma lo sarà. Stiamo facendo tendenza.

Ma Tendendo una fune?

Mo Uno tende quello che ha.

Ma Non credo che questa moda avrà successo, è scomoda.

Mo Però è utile. Ti permette di asciugare i panni andando a spasso.

Ma Ma chi l'ha pensata?

Mi Non si sa, era nell'aria.

Mo Avrà cominciato qualcuno e tutti l'hanno imitato.

Ma Allora smettiamo così tutti smetteranno.

Mo No, è meglio cambiarla con un tocco personale. Io per esempio farei la lista delle cose da stendere se si va a fare la spesa o a cena fuori. Voglio dire se hai una serata galante mica puoi stendere gli asciugapiatti.

Mi Immagino che in un ristorante di lusso farebbero una brutta figura. Certo che non puoi stendere nemmeno biancheria intima, la gente non ama mangiare in mezzo a delle mutande.

Ma Date retta a me lasciamo perdere, è scomoda, e poi non sai quando si asciuga, ti può capitare che sul più bello devi raccoglierla, la roba. E ti ritrovi solo con una corda tesa, che fa tendenza però non vuole dire niente.

Mi Hai ragione, tendere per tendere non significa nulla.

Mo Peccato era divertente però.

Ma Ma.

Mi Mi.
Mo Mo.

Appaiono Bar e Boni con il corpo senza testa steso su un tavolo, intenti ad aprirgli la pancia.

Ma Guardate un corpo senza testa.
Mi Che sia una nuova moda?
Mo Non mi interessa andiamocene.
Ma Perché?
Mo Non sopporterei una moda che non preveda di andare dal parrucchiere.
Mi Hai ragione, il motivo è valido.
Ma Per quanto possa fare ragionamenti stupidi la testa va sempre salvaguardata.

Escono.

Boni Cosa vuoi il cuore o il fegato?
Bar Non lo so. Ma lascia stare adesso, sentiamo cosa dice il nostro cliente.
Boni Un cuore e un fegato si vendono sempre, se non li vuole lui trovo io modo di piazzarli.
Bar Può darsi che compri tutto, perché vuoi asportarli forse non è necessario.
Boni Mi piace. Taglio qui, taglio là è divertente.
Bar Puoi fare dei danni.
Boni E' vero. Allora comincio.
Bar Fermo! Ecco il nostro cliente.

Entra Alfonso, con gli occhiali scuri, cappello e l'impermeabile.

Alfonso Avete il corpo?
Bar Sì, e lei ha i soldi?
Alfonso Carta di credito.
Bar Va bene lo stesso.
Boni Lo prende tutto o lo vuole a pezzi?
Alfonso Dipende. E' in buone condizioni?
Boni Sì, è freschissimo. L'abbiamo appena rubato.
Alfonso Posso vederlo?
Bar Se paga il biglietto.
Alfonso Venali eh?
Bar C'è gente che dopo che ha visto, non compera e noi cosa abbiamo guadagnato in quel caso, dopo tanta fatica.
Alfonso Va bene. Posti numerati?

Bar Vuole andare in platea o in galleria.
Alfonso Voglio toccarlo.
Bar Le costerà di più partecipare allo spettacolo.
Alfonso Poche storie, vi darò quello che chiedete.
Bar E' così che si fanno gli affari.
Boni Vuole il cuore o il fegato?
Alfonso L'intestino.
Boni Dica non sarà mica quel chirurgo plastico cacca mosche?
Alfonso Lo sapete anche voi?
Bar Perché noi chi siamo i più imbecilli?
Alfonso E ci avete creduto?
Boni Sicuro. Perché non è vero?
Alfonso E' vero. E' vero. Sono disperato, ho bisogno di un intestino nuovo, voi non sapete che dramma sto vivendo.
Boni Non creda che la nostra vita sia solo rose e fiori.
Bar O crosta e formaggio.
Alfonso Per piacere, vogliamo asportare l'intestino, ho fretta.
Boni Asporto io o asporta lei?
Alfonso E' meglio che l'operazione la faccia io, voi mi assisterete.
Bar Come desidera.
Boni Però una coltellata vorrei darla anch'io, così per togliermi uno sfizio.
Alfonso Dopo. Guanti!
Boni Ho solo la sciarpa.
Alfonso Bisturi allora.
Boni Dico ha un sacco di pretese lei. Non ce l'ho il bisturi. Ho solo un coltello da carne.
Alfonso Non posso operare così.
Boni Lasci fare a me allora, che ho meno storie.

Entrano Pippo con la testa del Barbone

Pippo Fermi! Quel corpo appartiene a questa testa.
Barbone E' vero. E' il mio.
Alfonso E come fa a dimostrarlo. Uno che perde la testa non è credibile.
Pippo Io sono stato testimone del furto.
Bar Ma lei chi è?
Pippo Sono l'autore di questo sogno demenziale. Vi ho immaginato io.
Boni E' il nostro babbo. Che regalo mi hai portato?
Pippo Vi chiedo scusa, ho mangiato delle tagliatelle che non ho digerito.
Alfonso La conosco la sua storia.

Boni Io voglio un giocattolo elettronico che parli, mangi, paghi le tasse e muoia se rompe i colioni.

Pippo Avanti ridate il corpo a questa testa.

Barbone Voglio anche il mio organetto con la scimmia.

Bar Eh no. La scimmia è il nostro capo adesso, la proteggiamo noi.

Boni Siamo le sue guardie del corpo.

Alfonso Io voglio un intestino nuovo, non le sopporto più le mutande moschicida, sono appiccicose, mi danno fastidio.

Pippo Va bene metterò a posto tutto io.

Barbone E come?

Pippo Non lo so. Ma riuscirò a farlo. Datemi solo un poco di tempo. Un poco di tempo.

Barbone Non ce n'è più del tempo.

Bar La clessidra è vuota.

Boni Il pendolo s'è fermato.

Alfonso L'orologio da sub è affogato.

Pippo Non è possibile, non l'ho ancora finita la commedia.

Tutti Forse non la finirai, ma non importa a nessuno della tua commedia. Gettala.

Buio. Rimane illuminato solo Pippo

Pippo No devo finirla. Voglio finirla. Ecco ho trovato la soluzione per la testa. (Spuntano le sirene che con la coda giocano a tennis usando la testa come palla.)

S1 Quanto siamo?

S2 Trenta a quindici.

S1 Batto?

Barbone Piano e sulla nuca.

S2 Le palle non si lamentano.

Barbone Ma io sono una testa.

S1 Una volta, adesso sei una palla da tennis.

S2 Anche se ti sanguina il naso.

Barbone Sempre meglio il tennis del calcio.

S1 Vai! (Batte e la testa finisce in quinta.)

S2 Fuori. Trenta pari.

Entra lo squalo riportando la testa tenendola in bocca.

S1 Grazie squalo.

S2 Certo che raccatta palle così originali non si sono mai visti sui campi da tennis.

Barboni Beh anche palle come me se ne sono viste poche.

S1 Allora cosa dire di giocatrici come noi.

Pippo Basta! Basta! (Le sirene, la testa e lo squalo spariscono) Io lo denuncio quel ristorante. Una notte così ti fa odiare il sonno e ti prepara un futuro di veglia e insonnia digestiva. Tutte le cose che amo si tramutano in incubi. Le tagliatelle, le mie care tagliatelle gioia del mio palato, piacere dei miei sensi, possibile che vogliono uccidermi?

Alle spalle di Pippo una serie di tagliatelle volano freneticamente nell'aria. (Usare i nastri legati sulle bacchette di legno che usano le ginnaste) Entra un uomo di gomma.

Bon Ho letto la sua commedia.

Pippo Ma non l'ho finita?

Bon Faccia finta che l'abbia letta.

Pippo Bene, mi dica le è piaciuta?

Bon Molto, specialmente il finale.

Pippo Me la finanzia?

Bon Sì, se non vuole dei soldi.

Pippo Certo che voglio dei soldi.

Bon Allora dobbiamo parlarne.

Pippo Parliamone.

Bon Costa troppo. Dovrebbe riscriverla pensando a risparmiare.

Pippo Mi dica quanto è disposto ad investire.

Bon E come faccio a saperlo?

Pippo Se non lo sa lei che è il produttore.

Bon Per i costumi e le scene non voglio spendere una lira. Gli attori devono lavorare gratis, la regia deve essere un omaggio e lei per il testo non prenderà niente perché ha l'opportunità di metterla in scena.

Pippo E la pubblicità?

Bon Il passa parola andrà benissimo, lo diciamo agli amici ai parenti, qualche curioso, vedrà che un po' di persone le troviamo.

Pippo Ma non ha senso, che produzione è?

Bon Squallida! Io la definirei così.

Pippo Ma lei non si vergogna?

Bon No, non ho tempo per queste cose. Non sono un moralista io.

Pippo Il suo lavoro è investire sulla cultura, produrre spettacoli.

Bon Non mi piacciono gli spettacoli e poi non li capisco.

Pippo Lei è ignobile.

Bon C'è di peggio sa?

Pippo E le sembra una giustificazione?

Bon Cosa pretende che mi demoralizzi? La sua commedia è buona deve solo riscriverla, che problema c'è?

Pippo Ma l'ho già scritta.

Bon Allora non vuole collaborare e io non le do il finanziamento.

Pippo Questo è un ricatto.

Bon Risposta esatta, complimenti.

Pippo Io non lo subirò. Ho ancora una dignità io.

Bon E chi la vuole la sua dignità, se la tenga, mi porti la commedia domani e la metteremo in scena.

Pippo A che ora vuole che venga.

Bon La mandi con un corriere e non si faccia più vedere.

Pippo Come desidera. E grazie.

Bon Prego. Mi piace umiliarli è più forte di me. Gli intellettuali sognano, vivono di ideali, e subiscono la contraddizione del vivere in un mondo che non sa di che cosa parlano o ancora meglio lo sa, ma si diverte a negare di saperlo. Adoro l'ipocrisia del progresso.

Esce.

Pippo E' uno stronzo. Però se mi mette in scena la commedia è un'occasione per me. Forse mi noteranno e diverrò famoso. Piano, ho troppi debiti per permettermi la notorietà. I miei creditori mi troveranno e per me sarà la fine. Firmerò con uno pseudonimo sarò il nuovo Zorro della drammaturgia. Devo solo Trovare il finale. Dopo questo spettacolo mi metto a dieta lo prometto.

Buio. Entra la Pubblicità, una bella ed elegante signora.

Pubblicità Ah, devo stare attenta. Le persone cominciano a capire, bisogna realizzare delle campagne più vicine alla realtà. Vediamone qualcuna. Settore auto: "Sfizio, un'automobile come te. Pigra, sorniona, con le pantofole. Non va, come il traffico cittadino. Fa schifo come un tuo superiore, è così repellente che non ha bisogno dell'antifurto. La versione sportiva, grida, esulta! Ma non ha mai vinto niente! Consuma poco, è economica, perché non si riesce a farla camminare; proprio come te." Oppure... Settore assicurativo: "Salvo, la polizza che ti protegge. Ti chiude in casa, ti lega al letto, ti sta addosso. Cresce con te, cala con te, non te ne liberi più, ed è più fedele di tua moglie!" Bene, vediamo... Settore detersivi: "Callo, pulisce anche dove non importa. Non bisogna lavare, non bisogna stirare, non bisogna sporcarsi!" Ancora una... Settore politico: "Lello Sgranfigna, il volto disonesto della tua società. Votalo! E' un opportunist, se ti serve puoi comprarlo! Non ha scrupoli. Sa ridere dei tuoi guai e sa fare il suo interesse. Ruba, ma dorme tranquillamente alla notte. Specula, intrallazza, senza vergogna. Se vuoi sapere cosa voti, scegli Lello Sfranfigna, è una carogna, ma lo ammette.

Entrano le Ragazze dello Sponsor, sono coperte di lustrini e scritte pubblicitarie assurde. Sorridono sempre. Olga, Lilli, Vera, Mara.

Olga Signora, è già qui?
 Pub. Stiamo per atterrare e non ha senso che io continui a celarmi.
 Lilli E' incantevole.
 Mara Bellissima.
 Vera Energetica
 Olga Ma cosa dici?
 Vera Proteica?
 Olga Ma no, devi dire sublime.
 Vera Come la carne in scatola?
 Mara Smettetela! La signora vuole parlarci.
 Lilli Sono così emozionata. Ti sembrano abbastanza lucidi i miei denti?
 Vere Certo, puoi mangiarci sopra.
 Pub. Ragazze, ho deciso di cambiare la poetica della pubblicità. Basta con queste immagini irreali; basta con le illusioni, i sogni. Da oggi venderemo i prodotti dicendo esclusivamente la verità, o quasi la verità. Realizzeremo gli spot basandoci unicamente sulla realtà. Non tenteremo più di ipnotizzare le massaie con i colori delle scatole dei detersivi e gli uomini con le automobili sportive.
 Olga Signora, è impossibile non si può filmare e proporre la realtà.
 Mara E' vero, l'ho letto anch'io. E' sempre un'interpretazione della realtà.
 Lilli Ma cosa vuole dire? Se è realtà, è realtà.
 Vera Taci. Tu non sei mai andata ai cineforum.
 Lilli Sì, però ho fatto molti spot televisivi.
 Vera Ma se ti inquadravano solo il sedere.
 Lilli L'arte non ha pudori.
 Mara Neanche te, ma questo si sapeva.
 Olga Signora, siamo turbate. Non riusciamo a capire cosa dobbiamo fare?
 Pub. Niente paura. Sperimenteremo tutto in questo viaggio. Qui, fuori dal mondo. Nell'aeroporto fra le nuvole, cercheremo una nuova via. Basta con le consuetudini, le banalità, gli stereotipi, i moralismi, la sicurezza. Cerchiamo l'ignoto. Abbandoniamo la razionalità.
 Olga Economicamente sarà vantaggioso?
 Mara E se ne risente la nostra immagine?
 Lilli Ma devo abbruttirmi?
 Vera Più abbruttita di così?
 Mara Silenzio! La signora sa cosa è bene per noi.
 Pub. Ragazze venite, stiamo atterrando. Prepariamoci.

Escono.

L'aereo si divide in tre tronconi che ruotando trasformano la scenografia in una nuvola.

Entra il Pilota.

Pilota Atterraggio perfetto. (Si guarda attorno) Quasi perfetto: manca l'aeroporto. Sono anni che volo e non ho ancora capito dove vado, e sono certo che questo scalo sulle nuvole mi confonderà ulteriormente le idee. Per fortuna io ho molti concetti, ma poche idee, e tutto sommato non è il caso di preoccuparsi. O è il caso? Dubbi! Sempre solo dubbi! Devo ammettere che quando non vedo una torre di controllo mi sento perso. Ma forse mi sono perso. Cosa ci faccio sopra una nuvola? Io sono un aviatore, non un angelo. Vuoi vedere che sono un angelo e non lo

sapevo. Non sarò mica morto? Eh, come mi dispiace. Ho appena finito di pagare le rate dell'automobile nuova, e adesso come faccio è ancora in rodaggio. Mia moglie non capisce niente di automobili me la sballa tutta: c'è da fare il tagliando, bisogna cambiare l'olio. Quando sono partito non le ho detto niente. Che disastro!

Entrano Mara e Lilli

Mara Ben arrivato capitano.
Lilli E' andato bene il viaggio?
Pilota Sono morto?
Mara Di stanchezza?
Pilota No, di fatto.
Lilli Ma cosa dice? Sta benissimo.
Pilota Sto bene? Siete sicure?
Mara Certo, lei è vivo e vegeto.
Pilota Dove siamo?
Mara A Nuvolaglia.
Lilli Il paese che abbaglia!
Pilota Siamo sicuri che non sono morto? Non scherziamo su questa cosa, devo finire il collaudo dell'automobile, devo fare il tagliando, cambiare l'olio...
Mara Ma sì, lei sta benissimo.
Lilli E per piacere non parli più di morte. Nel nostro paese di Nuvolaglia è un argomento tabù.
Pilota Perché qui non muore mai nessuno?
Mara Sicuro che si muore anche qui, ma non possiamo accogliere i turisti parlando di morte.
Lilli E' un argomento sgradevole per chi va in vacanza.
Pilota E' vero, nessuno andrebbe mai in vacanza in un cimitero.
Lilli Vogliamo cambiare argomento.
Mara Mi segua capitano l'accompagnerò nel suo alloggio.
Pilota Bene, sono proprio contento di essere vivo. La seguo volentieri. Che bella aria fina che c'è qui a Nuvolaglia, ma è un posto di mare o di montagna? (Mara e Pilota escono.)
Lilli Che pazienza che ci vuole! (Guarda in quinta) Benvenuti, benvenuti. Prego da questa parte. (Va verso la quinta anche Lilli, ed esce. Ovviamente dalla parte opposta del Pilota e Mara.)

Ma Mi Mo sono sedute ad un tavolo e stanno cenando. Vicino a loro ad un altro tavolo una mucca e un toro leggono insieme la lista dei vini.

Toro Bianco o rosso?
Mucca Bianco. Il rosso mi rovina il latte.
Toro Dolce o secco?
Mucca Dolce e frizzante.
Toro Un moscato?
Mucca Sì, è ottimo con il fieno.
Toro E vada per il moscato amore. Cameriere!

Entra Pippo

Pippo Eccomi! Avete deciso?
Toro Sì, Vorremmo del moscato.
Pippo Bene e come primo?
Toro Due porzioni di paglia e fieno.
Pippo Vi servo subito.
Mucca Scusi, il fieno è fresco?
Pippo E' di quest'anno. L'erba appena tagliata non la serviamo.
Mucca Peccato ne avrei mangiata una forconata volentieri.
Pippo Mi dispiace.
Toro Vorrà dire che rumineremo di più.
Pippo Vado a prendere i piatti.
Mucca E la paglia com'è?
Pippo Non lo so, non la mangio io, credo che sia buona.
Toro Ma sì, la paglia è paglia, va sempre bene. Amore lascia andare il cameriere che ho fame.
Mucca Sì, sì, vada vada, che il toro quando ha fame bisogna nutrirlo se no diventa di cattivo umore e poi tocca a me sopportarlo.
Pippo Vi servo subito.

Ma Cameriere! Ci fa il conto per piacere.
Pippo Subito. E' andata bene la cena.
Mi Schifosa. Dica al cuoco che cambi mestiere.
Pippo Non mi ascolta.
Mo Anche lei mangia qui?
Pippo Non sono mica scemo.
Ma Forse è meglio non indagare.
Pippo Una volta ho mangiato un piatto di tagliatelle della casa, sono stato malissimo, ho avuto degl'incubi tremendi, pensavo di essere un autore teatrale.
Ma Che strano, con tutti i mestieri che ci sono il drammaturgo è veramente originale.
Pippo Sarà, ma io faccio il cameriere, capisce?
Mi Non ha mai scritto commedie?
Pippo No, mai.
Mo Ha fatto bene. I camerieri sono più importanti dei drammaturghi. Almeno servono a qualcosa. Però le consiglio di cambiare ristorante. Questo è un po' troppo rustico.
Pippo Sì, però qui mi trovo bene, si mangia male ma la compagnia è simpatica.
Mo Lei deve essere un uomo senza ambizioni.
Pippo Forse. Mi accontento di quello che ho.
Ma Ci porti il conto.
Pippo Eccolo, l'avevo già fatto. (Porge un biglietto)
Ma Fischia! Ci deve essere un errore è una cifra esorbitante.

Mi Quant'è? Fammi vedere.
Mo Voi siete matti abbiamo mangiato da schifo.
Pippo Però il servizio era buono.
Ma Magra consolazione.
Pippo Bisogna vedere i lati positivi della vita.
Mo Vergognatevi. Chiedere tre ovuli per un primo e un secondo è una rapina.
Pippo E' così che va il mondo.
Mi Scappiamo senza pagare.
Pippo Non si può scappare dalla nostra follia. Dobbiamo imparare a conviverci.
Toro Allora cameriere, arriva questa paglia e fieno?
Pippo Subito signor toro.

Tutti si bloccano come statue entra Bon su un cavallo alato. Poi le luci si spengono e rimane illuminato solo Bon

Bon Ho ricevuto la sua commedia. Fa schifo! Sarà certamente un fiasco, ma la metterò in scena ugualmente. E' surreale, folle, demenziale, non si capisce, ma è troppo simile alla vita per rifiutarla. Manca solo un concorso ippico, ma lo aggiungeremo al finale nella prossima stesura. Vai bello! Op! (Buio.)

Musica. Entrano Vilde e Tilde

Vilde Che risultato ha dato il sondaggio?
Tilde Un disastro. Nessuno ha detto quello che veramente pensa.
Vilde E' ovvio.
Tilde Ma come? Allora il nostro lavoro è stato inutile.
Vilde Perché? Basta leggere tra le righe.
Tilde Non capisco.
Vilde E' semplice. Che libri hanno detto di leggere?
Tilde Tutti testi impegnativi: saggi, libri d'arte...
Vilde Ma noi sappiamo che in realtà leggono roba commerciale: fumetti, riviste. Basta guardare l'indice delle vendite.
Tilde Sono dei bugiardi.
Vilde Ti sbagli, sono sinceri. Sono convinti di ciò che affermano. Ma quando devono acquistare un libro, vince la pigrizia, la stanchezza, la bestia che hanno dentro.
Tilde Succede anche con gli altri prodotti?
Vilde Razionalmente, chi può credere che un profumo, una crema, una maglietta, un'auto, possa darti il successo, la felicità, la considerazione degli amici.
Tilde Nessuno?
Vilde Nessuno. Eppure lo credono, comprano i prodotti e sperano che il sogno s'avveri. Che la loro vita sia liscia come la loro pelle, coperta di crema. Che il tempo non passi, e loro resteranno in forma. Che sono forti se bevono alcolici, che sono belli se il loro abito è firmato.

Tilde Sono imbecilli?
Vilde Non vogliono accettare la realtà, le contraddizioni, le paure, l'insicurezza. Tentano solamente di difendersi dalla vita, è umano.
Tilde Ma è triste.
Vilde Ci metteremo una musicchetta allegra. Non ti preoccupare, la nostra relazione sarà utile.
Tilde Andiamo a consegnarla.
Vilde Prima, fatti dare l'assegno. Non lavoriamo gratis, ricordalo.
Tilde Tranquilla, me lo ricordo. (Escono)

Entrano Pubblicità con Lilli, Vera, Mara.

Pub. Presto, prepariamoci, non c'è più tempo da perdere.
Vera Gli spot sono già pronti.
Pub. Mandiamoli in onda.
Mara Signora è sicura di quello che vuole fare?
Pub. Sì, sì, voglio vederli.
Vera E' una follia.
Pub. Non voglio discussioni. Fate come ho detto.
Vera Come desidera signora.
Lilli Mara, ma a te piacciono?
Mara E' una domanda stupida.
Lilli Allora dammi una risposta intelligente.
Vera Silenzio! La signora vuole dire qualcosa.
Pub. Ragazze, vi vedo turbate. Non dovete preoccuparvi, questa sarà una campagna pubblicitaria straordinaria, non ci preoccuperemo solo di vendere, ma acquisteremo saggezza.
Vera E cosa ce ne facciamo?
Lilli E' assurdo Signora stiamo distruggendo la nostra logica. Qui finisce che non possiamo più sorridere.
Pub. Basta! Avanti, cominciamo. (Escono Tutte)

Entra Jack di spalle la luce solo su di lui.

Jack Questo uomo è un dentista, e non possiamo farvi vedere il suo viso. Perché fa schifo? No. Perché si vergogna. Si è lavato i denti con uno spazzolino qualsiasi, con un dentifricio qualsiasi e li ha persi tutti. Solo per pagarsi la dentiera ha accettato di fare questo spot. Però ha delle belle spalle. (Si volta ha un pugnale piantato nel petto)
Ho tentato di filmarlo davanti, ma si è arrabbiato di brutto!

Entrano Lei e LEI

Lei Mi sono stancata di lavare.
LEI Anch'io.
Lei Basta! Non me ne frega niente se ci sono le macchie sulla tovaglia.
LEI Gli aloni sulle camicie.
Lei Basta con i detersivi che salvano la fibra.

LEI Basta con gli ammorbidenti deficienti.
Lei Cerchiamoci un uomo ricco.
LEI E smettiamola di fare le serve!
Lei Prendiamo gli aloni e voliamo via!
LEI No gli aloni, puzzano! Prendiamo un Jet!
Lei Ma cosa importa cosa prenderemo? Togliamoci da qui!
LEI Prima che ci facciano fare un bucato, eh?
Lei Per le tue fughe dalla realtà: "Smamma!"
LEI L'agenzia turistica che fa perdere le tue tracce.
Lei Ti cambia i documenti.
LEI E i connotati.
Lei-LEI "Smamma" e nessuno si ricorderà più di te.
Lei Sempre che qualcuno ti avesse notato.
LEI Ma sei proprio cattiva sai.

Entra Berto con alcune ragazze che ballano.

Berto Non sei nessuno? Ti arrabatti? Ti ciabatti? Sei sfigato?
Dacci un taglio! Prenditi una donna meravigliosa, una
macchina lussuosa, una villa sul mare, e vedrai come
tutto cambierà. Come fare? Uccidi i tuoi scrupoli.
Calpesta il tuo prossimo. Acquista: "Fregatene" L'acqua
di colonia che può diventare anche penale. E se ti sentirai
solo, non ti crucciare, lo siamo tutti.

Entra Gilda

Gilda Non ti preoccupare dei contenuti, controlla il
contenitore. Sorridi. Sii ottimista, non indossare un
ideale nella realtà, ma più realtà in un ideale. Il mondo
cambia, perché si sporca. Adeguati, segui la corrente
anche perché se non lo fai non se ne accorgerà nessuno.
Non essere una scoria della società. Associati al
progetto: "Ottuso". E il tuo domani e quello dei tuoi cari
non avrà problemi e tanto meno dubbi.

Entra Clara con Jack

Clara (Guardando il pugnale conficcato nella pancia di Jack)
Fa male?
Jack No.
Clara Perché?
Jack E' finto.
Clara Che peccato.
Jack Non le sono simpatico, eh?
Clara Sì, la detesto. Ma senza cattiveria, così la trovo
detestabile.
Jack Un'antipatia epidermica.
Clara Sì, quando la guardo mi viene la nausea.
Jack Non potrebbe essere amore?
Clara E' una spiegazione un po' tirata per i capelli.

Jack Ma con dei capelli belli come i suoi è accettabile.
Clara Grazie. Uso: "Spatacca." La lacca che intrallazza.
L'unica che è due prodotti in uno: mette in piega i
capelli e ammazza i mosconi. (Spruzza la lacca verso
Jack)
Jack Ah! (Cade)
Clara E funziona sempre!

Entra Bot, con una carta geografica in mano.

Bot Io lo sapevo, sono tutti matti! Ho incontrato un biscotto che mi ha detto: "Torna alla natura!" Ma sulla cartina non c'è. E adesso dove vado? E' che non sono pratico, non posso prendere una direzione a caso. Ero tranquillo che guardavo il panorama. Bello, fra le nuvole. Arriva il biscotto che mi dice: "Torna alla natura!" Ma sono appena arrivato! Gli ho detto. Cosa torno? Io lo sapevo che non dovevo venire. Qui comandano anche i biscotti! Però una civiltà sicuramente interessante. Immagino gli archeologi quando tra milioni di anni la studieranno. La chiameranno l'Era Proteica! Il Duemila Vitaminico! Il periodo del Tre per Due. Li vedo che scavano nella terra e trovano le merendine nel cellofan, non scadute, e le porteranno nei musei.
(Resta immobile)

Le nuvole si aprono e mostrano dentro a tante nicchie illuminate, i prodotti della nostra civiltà, esposti. Mostra surreale, ricordarsi come il passaggio del tempo ha rovinato in parte i prodotti e le confezioni.

Entrano tutti, come visitatori della mostra. (Costumi di un'epoca futura.)

Guida Seguitimi. In questa sala abbiamo alcuni reperti interessanti. Notate, una civiltà molto particolare, aveva la fobia delle scatole. Qualche studioso sostiene che adoravano i contenitori. Ne hanno costruiti un'infinità usando tutti i materiali possibili e studiandone caparbiamente le forme. Una frase molto usata all'epoca era: "Non rompetemi la scatole!" Che ci mostra quanto amore ci fosse per i contenitori. (Indica Bot) Questo è un individuo completamente ricostruito di quel periodo. Carino, no? Volete farmi qualche domanda? Voi vi chiederete come mai questa civiltà è decaduta? Quali sono le cause di questa distruzione? Quale concezione avevano della vita? Come concepivano i rapporti personali? Non ve ne frega niente? Ve lo dico lo stesso. Accettarono i sogni degli altri e non furono più capaci di sognare personalmente. Chiusero la loro libertà intellettuale in una scatola e buttarono la chiave. Affogarono nelle bollicine della loro presunzione. Bene, passiamo nell'altra sala dove potrete ammirare i loro sistemi di comunicazione. Voi vi chiederete: Che tipo di linguaggio usavano? A che punto era arrivata la loro tecnologia? Cosa è rimasto della loro cultura? Non ve ne frega niente? Ve lo dico lo stesso. (Escono)

Bot (Svegliandosi) Tranquilli, è solo un incubo, non è un sogno!

Fine

Avvertenza: i testi proposti sono depositati alla S.I.A.E., per utilizzarli è necessario pagare i normali diritti d'autore.